

CONFINDUSTRIA CATANZARO

periodico di informazione economica a cura di Assindustria Servizi s.r.l.

in forma

in questo numero:

**Il Fatto: Villa Pangea,
una storia di ordinaria
burocrazia**



**Intervista con
Fernando Giannoni
Direttore Regionale INAIL**



SPECIALE CREDITO

Aspettando Basilea 2



Direttore Responsabile: Avv. Dario Lamanna

Direttore Editoriale: Dott. Aldo Ferrara

Direzione, Redazione ed Amministrazione:

Via Degli Eroi 1799, 23 - 88100 Catanzaro

Tel. 0961.507811 - Fax 0961.726895

office@confindustria.cz.it - www.confindustria.cz.it

Pubblicità: Assindustria Servizi s.r.l. tel. 0961 507811

Registrazione: presso Tribunale di Catanzaro

con il N° 6 del 28 Marzo 1992

Spedizione in abbonamento postale

Poste Italiane Spedizione in A.P. Tabella D Autorizzazione

DCO/DC CZ/061/2003

Progetto Grafico: Serra & Greco adv.

Stampa: GrafichErre (Cz) 0961 - 792692



ASSINDUSTRIA SERVIZI

e d i t o r i a l e



e d i t o



Nel nostro Paese la metà delle persone che governano nella politica, nell'imprenditoria, nelle università, nelle amministrazioni pubbliche, ha più di 65 anni. La nostra è la classe dirigente tra le più vecchie nel mondo. In Italia, insomma, sembra emergere un modello conservativo in cui le nuove generazioni sono sottoutilizzate, anche perché "gli adulti" sembrano agire per mantenere lo status quo negando un vero e proprio ricambio generazionale. Tuttavia per affrontare con successo le sfide poste dalla società contemporanea occorre il contributo di energie nuove che abbiano la capacità di osservare, affrontare e risolvere i problemi attraverso nuovi modelli di riferimento e paradigmi. Se, infatti, i paesi, le società e le economie che funzionano meglio sono quelle in cui i giovani sono ben presenti nelle istituzioni, nella cultura, nei partiti, nei consigli d'amministrazione, significa che nell'era di Internet e della rivoluzione tecnologica bisogna fare spazio a quella generazione che si è formata nel mondo così come è oggi. Per questo o la classe dirigente si rinnova



pag.4



pag.22



pag.24

sommario

speciale credito ● Banche e Imprese

pag.4

Aspettando Basilea 2 - Il punto di vista delle Imprese - Il punto di vista delle banche - Il ruolo dei Confidi

il fatto ● Villa Pangea

pag.22

A quest'ora i lavori sarebbero stati già a buon punto e l'ex ghiacciaia sarebbe stata da qui a poco pronta per essere "sfruttata" dai catanzarensi. Circa mille posti in più per parcheggiare ma soprattutto una grande area verde per trascorrere il tempo libero...

intervista ● Fernando Giannoni

pag.24

Fa piacere sapere che gli interlocutori con i quali ci relazioniamo sono già informati sul nostro ruolo nel mondo della prevenzione. Spesso gli spazi che occupiamo generano confusione, tanto da far pensare che l'Istituto si occupi di prevenzione in termini di controllo ispettivo...

rubriche

● L'Angolo dell'Esperto

pag.31

Riflessioni in merito alle recenti evoluzioni del rapporto banche - piccole medie imprese in Italia

● Normativa

pag.36

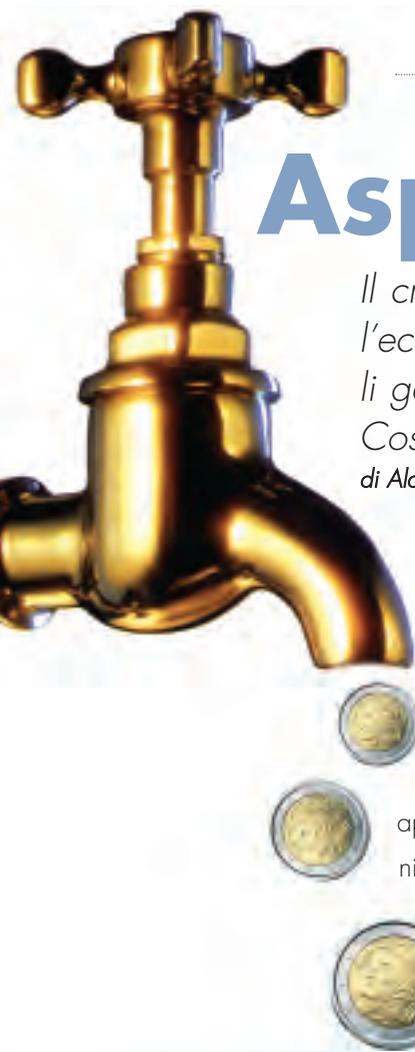
● Il Punto di Dario Lamanna

pag.50

r i a l e

e d i t o r i a l e

e in fretta o si rischia di restare dietro e perdere di competitività. Ciò vale ancora di più per la nostra regione dove una reale modernizzazione non può che passare attraverso una forte spinta di rinnovamento. L'establishment politico e culturale sembra esserne consapevole ma sembrano permanere vischiosità e resistenze che tracciano una linea evolutiva statica e conservatrice, incapace di produrre sviluppo e cambiamento. In sostanza, il ringiovanimento della classe dirigente, avvertito da molti come urgente, sembra essere più discusso che praticato. Il problema di fondo è, quindi, quello di capire come passare dalla necessità astratta di questo ricambio alla sua reale attuazione, affrontando concretamente il problema dell'accesso ai posti di comando. In tale cornice, una novità assoluta è rappresentata dalla scelta operata dalla nostra Associazione che, nella nuova composizione dei propri organi direttivi ha largamente favorito, perseguendo un obiettivo più ampio di quella che può essere la mera rappresentanza degli interessi, l'inserimento di figure giovani e volti nuovi. Ciò a riprova che cambiare si può, a patto che lo si voglia veramente, e che si sappia coltivare l'aspirazione di tanti giovani pronti a farsi avanti e ad assumersi le proprie responsabilità.



Aspettando Basilea 2

Il credito alle imprese costituisce uno dei fattori critici di sviluppo dell'economia del territorio. Le banche erogano poco e solo dietro notevoli garanzie. Cosa dobbiamo aspettarci dopo l'accordo di Basilea 2? Cosa cambierà per le imprese?

di Aldo Ferrara Vice Presidente Confindustria Catanzaro

L'introduzione dei parametri previsti dall'accordo di Basilea 2 è ormai imminente e, nonostante le rassicurazioni provenienti dal mondo bancario, le imprese continuano a nutrire scetticismo e apprensione circa le future condizioni di accesso al credito. Da uno studio effettuato dalla nostra Associazione, infatti, una parte consistente delle imprese intervistate ha manifestato

evidenti preoccupazioni riguardo ad un più difficile accesso al credito, visto che il 90% delle stesse lo ritiene un fattore molto critico o critico, anche per il peso assunto dagli oneri connessi. Timori fondati se si tiene conto dei risultati emersi da una ricerca che Unioncamere ha condotto su di un campione di 7.860 piccole e medie imprese. La simulazione incentrata sull'esame dei bilanci e sull'utilizzo dei parametri e delle metodologie utilizzate da Moody's (una delle principali agenzie di rating) per la definizione del rating aziendale, ha fotografato delle criticità da non sottovalutare. Lo studio, infatti, ha eviden-



“ Tutto ciò auspicando l'incremento delle occasioni di incontro e conoscenza tra il mondo delle imprese e del sistema bancario ”

ziato che il 65% delle imprese si colloca sulle 4 classi di rating critiche (bbb-, bb+, bb, bb-) il 17,5% avrebbe rating più positivi come bbb e bbb+ e solo meno dell'1% ricadrebbe nella classe A, mentre il resto (il 16%) finirebbe in classi peggiori che vanno da b a ccc rischiando quindi di essere marginalizzate dal sistema bancario. Tali dati evidenziano una prospettiva tutt'altro che rassicurante per le piccole imprese

che nel nuovo rapporto con le banche dovranno confrontarsi con i nuovi metodi di valutazione del rischio basati prevalentemente su modelli oggettivo/matematico. In particolare le nuove procedure di Rating ne metteranno a nudo la cronica sottocapitalizzazione, la moltiplicazione delle linee di credito, la struttura finanziaria sbilanciata verso forme di eccessivo indebitamento a breve termine, l'inadeguatezza dei flussi informativi di carattere economico, finanziario e patrimoniale, la dimensione troppo piccola. Si tratta, insomma, di un vero e proprio giro di vite sui sistemi di misurazione del merito creditizio, destinato a ridisegnare le logiche del rapporto banca-impresa, storicamente incentrato su logiche informali e discrezionali tra banchiere-imprenditore. Per evitare che questo cambiamento possa avere un impatto traumatico nel rapporto tra PMI locali e sistema bancario è necessario impegnarsi in uno sforzo comune. Da una parte è necessario che le banche si impegnino ad accrescere il proprio capitale umano e tecnologico per coniugare al meglio la possibilità di utilizzare appropriate tecniche di valutazione oggettiva con la capacità di comprendere le potenzialità dei progetti e le qualità soggettive delle singole imprese e dei loro impren-

COSA E' BASILEA 2

Basilea 2 è il nuovo accordo di regolamentazione del capitale Bancario redatto in via definitiva il 26 giugno 2004 dalle Autorità di vigilanza e Banche Centrali del Gruppo dei dieci. L'obiettivo delle nuove regole è quello di aumentare la stabilità del sistema bancario internazionale e prevenire fenomeni di instabilità finanziaria, attraverso una maggiore sensibilità al controllo dei rischi di credito, di mercato e operativi. In pratica si tratta di un affinamento delle misure previste dall'accordo del 1988 che prevedevano l'obbligo per le banche, al fine di garantire solidità alle proprie attività, di dotarsi di un capitale proprio minimo (capitale di vigilanza) pari all'8% del valore delle esposizioni, indipendentemente dalla rischiosità della propria clientela. La nuova regolamentazione, modificando il precedente criterio, introduce importanti cambiamenti proprio nelle modalità di determinazione del capitale di vigilanza. Il nuovo accordo, infatti, supera il principio del coefficiente fisso (8%) per la determinazione del capitale minimo di vigilanza e ricollega il requisito del capitale all'effettivo profilo di rischio delle banche. Un maggiore rischio comporterà per le banche l'accantonamento di una maggiore quota di loro capitale. Questa novità rappresenta un cambiamento operativo importante per le banche, ma avrà riflessi significativi anche sulle imprese che dovranno confrontarsi con i nuovi metodi di valutazione del rischio da parte degli intermediari finanziari. Con l'adozione della nuova regolamentazione bancaria, infatti, le banche dovranno classificare la clientela attraverso un Rating (giudizio) che rappresenterà il merito creditizio (grado di solvibilità) dei prenditori di fondi. In conseguenza di ciò, i tassi e le condizioni per le imprese più rischiose potranno aumentare rendendo anche più difficile l'accesso al credito, che sarà allocato preferibilmente verso le imprese più virtuose. L'entrata in vigore della suddetta disciplina è prevista per la fine del 2006, tuttavia gli Istituti bancari, per aderire al nuovo accordo già dal 1 gennaio 2007 dovranno avere almeno tre anni di conformità operativa alle nuove regole, dimostrando di avere adottato i nuovi criteri già dal 1 gennaio 2004. ■



ditori; dall'altra le imprese devono anch'esse impegnarsi a dare vita a strutture finanziarie più equilibrate, rafforzare il capitale aziendale, migliorare l'informazione economico-finanziaria. Tutto ciò auspicando l'incremento delle occasioni di incontro e conoscenza tra il mondo delle imprese e del sistema bancario e il rafforzamento del ruolo dei Confidi che si sono sempre rivelati strumento preziosissimo nel supportare l'accesso al credito delle PMI, e che nel nuovo schema regolamentare potrebbero rivestire un ruolo chiave per accrescere le opportunità di finanziamento per le imprese di minore dimensione. Solo

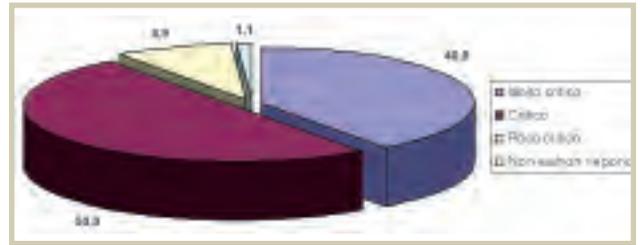


COSA E' IL RATING

Il rating è un voto che esprime il giudizio sulla qualità/rischiosità del cliente a cui viene associata una determinata probabilità di insolvenza (PD probabilità of default).

Gli elementi che concorrono a formarlo sono normalmente tre:

1. Dati quantitativi normalmente ricavabili dai bilanci del cliente (Struttura dell'indebitamento, redditività, investimenti, cash flow, oneri finanziari, grado di capitalizzazione, ecc...); da analisi macroeconomiche e settoriali (ciclo economico, analisi microsettoriale); da indicatori di mercato (ad es. quotazioni azionarie)
2. Informazioni andamentali ricavate dal rapporto con il sistema bancario (sconfinamenti, rapporto accordato/utilizzato, tipologia operazioni in essere)



Accesso al credito (valori %) fonte: I fattori di sviluppo delle imprese della provincia di Catanzaro prof. F. Bifulco (inserto al numero di nov. 2005 Confindustria Catanzaro Informa)

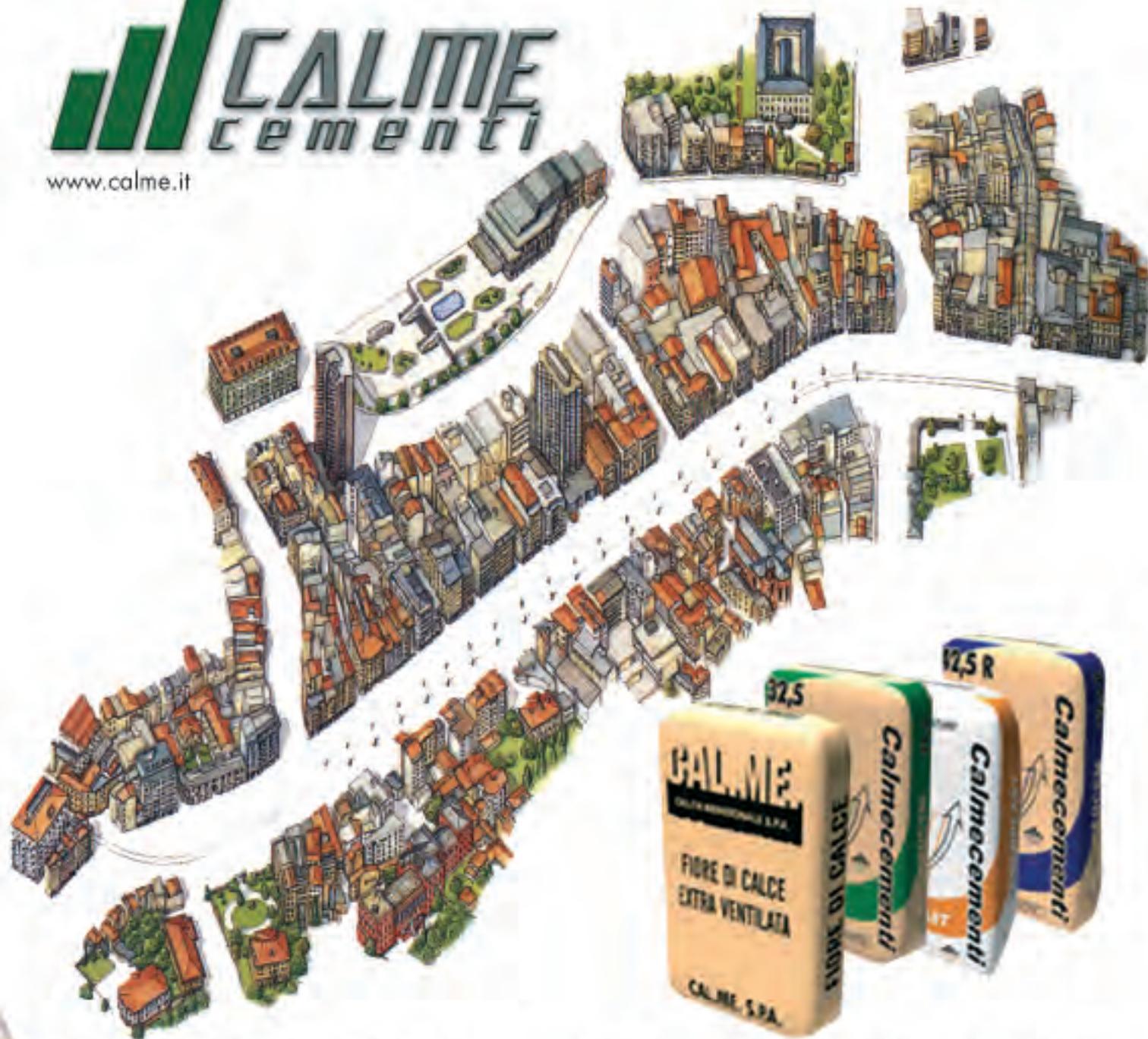
così è plausibile immaginare, nell'attuale fase evolutiva, un concreto miglioramento nelle relazioni banca-impresa, al contrario continueremo ad ascoltare i soliti lamenti sugli imprenditori che non vogliono rischiare e sulle banche che negano il credito. ■

3. Valutazioni qualitative prevalentemente formate sulla base di valutazioni soggettive relative o alle caratteristiche e qualità del management, alla validità dei piani industriali, alla organizzazione contabile e gestionale, ecc....

Il rating può essere emesso da un'agenzia indipendente (rating esterno) o direttamente dalla banca (internal rating), e serve agli intermediari finanziari per fissare le condizioni di erogazione del credito. Quanto maggiore è il punteggio assegnato, tanto minore è il rischio della banca e tanto minore il tasso di interesse applicato al prestito. Quanto minore è il punteggio assegnato, tanto maggiore è il rischio per la banca e tanto maggiore potrà essere il tasso di interesse applicato al prestito, quanto la possibilità di vedersi negato il finanziamento richiesto. Il rating viene rivisto periodicamente al fine di tenere conto degli eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura finanziaria e nell'assetto gestionale dell'impresa cliente. ■

The logo for CALME cementi features a stylized green bar chart with four vertical bars of increasing height on the left. To the right, the word "CALME" is written in a large, bold, grey sans-serif font, with "cementi" in a smaller, lowercase, grey sans-serif font directly below it.

www.calme.it



I Prodotti CALME sono prodotti di altissima qualità per la purezza delle materie prime impiegate e per il processo di produzione. Sono il frutto di una intensa ricerca e di sperimentazioni finalizzate alla produzione di materiali dalle prestazioni elevate.

COSTRUIAMO CERTEZZE

GRUPPO



SPECIALI

Tabella di valutazione

Nella Tabella seguente sono proposti i rating delle principali società internazionali quali Moody's, Standard&Poor's e Fitch. Per ovvie ragioni di uniformità di giudizio e di mutualità del processo di valutazione, le banche esprimeranno il rating dei propri clienti seguendo la classificazione di una delle suddette società.

Moody's	Standard & Poor's	Fitch IBCA
Qualità Massima		
Aaa	AAA	AAA
Qualità Alta		
Aa1	AA+	AA+
Aa2	AA	AA
Aa3	AA-	AA-
Qualità Medio-Alta		
A1	A+	A+
A2	A	A
A3	A-	A-
Qualità Media		
Baa1	BBB+	BBB+
Baa2	BBB	BBB
Baa3	BBB-	BBB-
Qualità Medio Bassa		
Ba1	BB+	BB+
Ba2	BB	BB
Ba3	BB-	BB-
B1	B+	B+
B2	B	B
B3	B-	B-
Qualità Bassa		
Caa(1-3)	CCC	CCC
Ca	CC	CC
Speculazione Massima		
C	C	C
Default		
DDD	DDD	DDD
DD	DD	DD
D	D	D

Qualità massima

Massimo grado di affidabilità sia con riferimento alla capacità di pagare gli interessi periodicamente che di rimborsare il capitale. Le alterazioni delle condizioni economiche non altera la sicurezza del pagamento del debito.

Qualità alta

Elevata affidabilità per quanto concerne il pagamento del capitale più interessi. La categoria in esame differisce solo marginalmente dalla categoria superiore.

Qualità medio-alta

Buona probabilità di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia sussiste una certa sensibilità al cambiamento delle condizioni economiche e ciò diminuisce la capacità di garantire l'integrale e puntuale pagamento degli interessi e del capitale.

Qualità media

Adeguate probabilità, nell'immediato, di rimborso del capitale più interessi. Tuttavia, la presenza di condizioni economiche sfavorevoli può alterare notevolmente la capacità di onorare il debito futuro.

Qualità medio-bassa

La capacità di rimborso è incerta in presenza di avverse condizioni di mercato. La capacità di onorare il servizio del debito è molto bassa nel lungo periodo. Il primo punteggio della classe indica il più basso grado d'incertezza.

Qualità bassa

Elevata probabilità di mancato rimborso delle obbligazioni. La capacità di onorare il debito è fortemente dipendente dalle condizioni economico-finanziarie del mercato e del settore di appartenenza. In tal caso si assiste ad un aumento progressivo del livello di rischio.

Speculazione massima

Probabilità prospettica alquanto bassa di pagamento. Generalmente è stata già inoltrata un'istanza di fallimento o altra procedura concorsuale. Il debitore risulta spesso inadempiente.

Default

Debitore in stato evidente d'insolvenza. ■

Il punto di vista delle imprese

Ne abbiamo parlato con: Saverio Nisticò (Desta Industrie s.r.l.), Giusy Cusimano (Cotto Cusimano s.p.a.), Raffaele Zinzi (Costruzioni Zinzi s.r.l.), Roberto Volpi (Guglielmo s.p.a.), Francesco Sirianni (Sirianni s.a.s.)

Come valuta le attuali relazioni banca-impresa?

Nisticò

Quando si parla di banche si pensa subito ad un ruolo "etico" che queste dovrebbero avere nei confronti dell'impresa. In effetti è un errore. Infatti in un sistema bancario in cui non esistono né banche d'affari né banche etiche, la relazione banca-impresa si riduce ad una semplice relazione Fornitore-Cliente dove il Fornitore cerca di vendere il suo bene/servizio ottenendo il massimo profitto con il minore rischio.

Ecco perché è importante per le imprese dotarsi di un valido sistema di garanzie proprie tali da rendere possibile la messa in concorrenza delle banche al fine di ottenere un migliore trattamento.

Diversamente risulta necessario un sistema di aiuti ed incentivi alle imprese quale per esempio un fondo di garanzia capace di sopperire ad alcuni deficit aziendali. Molte volte gli aiuti pubblici sono straordinari e si concentrano su imprese ormai morte trascurando quelle che avrebbero bisogno di semplici aiuti ordinari.

Cusimano

La maggiore concorrenza tra gli istituti di credito ha sicuramente migliorato i rapporti banche-imprese. Si nota infatti una maggiore apertura delle banche che oggi operano seconda una logica di mercato proponendosi con maggiori servizi e più attenzione per i propri clienti. Qualcosa in più deve essere fatto dal lato dei costi in quanto ancora oggi, il costo del denaro e dei servizi in genere è troppo elevato se paragonato a quello sostenuto dalle aziende che operano nel nord Italia.

Zinzi

Le relazioni tra la banca e l'impresa sono state sempre di particolare rilevanza in quanto la conoscenza diretta del cliente fondata sui rapporti avuti in passato, in termini di serietà, trasparenza e tempestività fornisce indi-



"Gli accordi di Basilea sul capitale delle banche non riguardano solo il mondo bancario. Essi avranno effetti sul costo e sul mercato del credito, sul mercato delle garanzie e soprattutto sul rapporto Banca-Imprese"

Raffaele Zinzi

cazioni sulla sua solvibilità, capacità e volontà di fare fronte ai propri impegni nei confronti del sistema bancario; costituiscono quindi un importante elemento di valutazione del rischio di credito dell'impresa.

Ma veramente si può dire che i rapporti tra le imprese e le banche oggi sono ottimi?

Io penso che, al contrario, sono pessimi - le banche aprono l'ombrello quando non piove - a causa anche delle profonde trasformazioni che il mercato bancario ha dovuto subire: continui cambi dei referenti bancari, rapporti di fiducia da ricostruire, confusione operativa per i processi di riorganizzazione interna e soprattutto diminuzioni delle linee di fido in conto corrente a causa dell'esigenza di razionalizzare i portafogli e di rivedere obiettivi e politiche di credito.

Nella quotidianità gli imprenditori non vedono più la banca come un partner con cui condividere obiettivi e strategie di sviluppo industriale, ma solo come supporto nella copertura dei problemi contingenti.

Volpi

Negli anni passati l'offerta bancaria nei confronti della piccola e media impresa si è contraddistinta per una sostanziale omogeneità, dove l'elemento di scelta era rappresentato esclusivamente dal prezzo e dalla capil-

larità/leadership nella presenza territoriale. La conseguenza è stata che il rapporto banca-impresa è risultato oggettivamente debole finendo per diventare un rapporto fra tre soggetti "distanti" fra loro: la banca, l'impresa e il patrimonio personale dell'imprenditore, non investito in azienda ed indirettamente utilizzato come garanzia a copertura del rischio di credito. Il modello di rapporto banca-impresa ha finito dunque col produrre imprese più piccole con forti elementi di debolezza e fragilità nelle strutture finanziarie, tendenzialmente sottocapitalizzate con molto credito a breve utilizzato per la gestione ordinaria e poco credito a medio lungo termine finalizzato al finanziamento degli investimenti ed alle strategie di crescita, con una pressoché inesistente attivazione dei canali di finanziamento mobiliare.

Di converso, negli anni recenti si è conclusa la fase in cui la banca è stata intesa come pura erogatrice di credito. La banca è ora diventata un fornitore al pari di altri e, come gli altri fornitori, ha dovuto evolversi a partner strategico, basando sempre più la relazione banca-impresa sulla qualità, sulla flessibilità, sulla disponibilità reciproca di informazioni e di collaborazioni aperte e condivise. L'impresa in sostanza è oggi orientata a ricercare nella banca un partner di sviluppo nelle scelte finanziarie, economiche e commerciali, dove alla richiesta di un sostegno finanziario maggiormente orientato verso prodotti con elevato valore aggiunto (assistenza finanziaria, prodotti di credito innovativi) si unisce anche quella di un sostegno di tipo qualitativo e consulenziale, incentrato sull'informazione dello stato del mercato, sulle caratteristiche dei progetti di investimento e i relativi processi produttivi, nonché una consulenza tecnica e fiscale.

Sirianni

Sicuramente improntate a una evoluzione. Negli ultimi anni gli Istituti bancari si stanno avvicinando alle imprese, seppur con il consueto ed oramai anacronistico scetticismo. Tuttavia questo atteggiamento vive una fase evolutiva grazie anche ad un miglioramento ed alla crescita delle P.M.I.

Lei crede che l'adozione degli accordi di Basilea produrrà miglioramenti o peggiora-



"La maggiore concorrenza tra gli istituti di credito ha sicuramente migliorato i rapporti banche-impese. Si nota infatti una maggiore apertura delle banche"

Giusy Cusimano

menti sulle condizioni di accesso al credito e sull'onerosità dell'indebitamento?

Nisticò

Basilea servirà a far prendere coscienza alle imprese del loro stato di salute dal punto di vista finanziario. Le banche dovranno fare capire agli imprenditori quali sono i loro punti di debolezza al fine di suggerire modifiche e aggiustamenti opportuni per ottenere una minore onerosità dell'indebitamento e una riduzione della componente di rischio. Un ruolo importante potrebbe essere assunto dalla nostra associazione di categoria insieme ad altri partners, i quali potrebbero promuovere lo sviluppo di un sistema di rating alternativo a quello del sistema bancario, altrettanto autorevole, capace di trasformare le attuali criticità di Basilea in punti di forza per le imprese.

Cusimano

Sicuramente i rigidi parametri di Basilea penalizzeranno oltremodo le imprese del sud che operano in un contesto socio economico difficile. Sovente, infatti, le precarie situazioni economiche e finanziarie delle imprese del Mezzogiorno non sono dovute ad una mancanza di capacità imprenditoriale bensì da un mercato di per se asfittico e privo di infrastrutture. Per queste imprese l'accordo di Basilea due renderà sicuramente il ricorso al credito più difficile e oneroso con il rischio di creare degli effetti nega-

tivi a cascata che si ripercuoteranno sull'intero sistema economico del Paese.

Zinzi

Gli accordi di Basilea sul capitale delle banche non riguardano solo il mondo bancario. Essi avranno effetti sul costo e sul mercato del credito, sul mercato delle garanzie e soprattutto sul rapporto Banca-Imprese.

Le PMI del Meridione faticano a crescere perchè molti imprenditori pagano tassi elevatissimi e le loro imprese sono sottocapitalizzate e non sono in grado di fornire garanzie.

Credo che Basilea possa rappresentare un passo in avanti solo se non viene interpretato come sistema in base al quale automatizzare la valutazione delle aziende. Se si riducono gli affidamenti, sempre più selettivi, peggiorerà sempre più il quadro congiunturale di tutti i comparati produttivi.

Volpi

Oltre a promuovere una maggiore stabilità del sistema creditizio, Basilea II è un'opportunità importante di sviluppo della relazione banca-impresa: l'esigenza di stimare correttamente il merito di credito delle controparti attraverso l'utilizzo di modelli interni di rating, renderà, infatti, sempre più importante ridurre le asimmetrie informative esistenti. Per incrementare il livello di informazione disponibile, il rapporto tra banche e imprese dovrà diventare sempre più stretto, caratterizzato da maggiore stabilità, durata e trasparenza.

Se saranno rispettati l'humus e la ratio del nuovo accordo che si propone come obiettivo principale quello di introdurre una significativa differenziazione dei requisiti patrimoniali in funzione del rischio assunto, premiando le banche caratterizzate da standard di misurazione più elevati e penalizzando al contempo quelle che si dimostrano meno capaci di valutare la rischiosità del proprio portafoglio impieghi, pur mantenendo pressoché inalterato il capitale di vigilanza a livello di sistema, sarà dunque possibile - attraverso una migliore misurazione e gestione dei rischi e un più stretto legame tra la banca e l'impresa - per alcune aziende ridurre i costi associati al processo del credito.

Tutto ciò non potrà far altro che promuovere un circuito virtuoso per l'accesso al credito, dove le imprese più sane e meglio amministrate avranno di certo canali privilegiati di accesso a minore onerosità. Inoltre, il rating potrà rappresentare un utile strumento di auto-diagnosi per le imprese utilizzato per regolare il costo e l'efficienza delle scelte di

struttura patrimoniale, economica, finanziaria e di finanziamento degli investimenti.

Sirianni

Bisogna distinguere: per le aziende sane ed efficienti Basilea non potrà che consolidare e migliorare le posizioni acquisite, spingendole verso nuove formule finanziarie e ciò in quanto i dati oggettivi condizioneranno le scelte delle banche; per le aziende sottocapitalizzate si creeranno certamente le condizioni per un adeguamento alle regole di trasparenza economica e, pertanto, di oggettivazione delle redditività (ovvero dando evidenza della redditività del capitale investito); infine

per le newco e per le aziende in sofferenza finanziaria, sarà indispensabile l'analisi e lo screening che saprà effettuare la Banca, secondo criteri propri della merchant bank, e sotto questo aspetto non c'è da essere ottimisti.

I risultati di una recente indagine effettuata sul rapporto banca-impresa, fotografa una realtà in cui persiste una finanza povera, in cui vengono utilizzati tipi di finanziamento non innovativi, con ricorso agli strumenti finanziari di base e "tradizionali. Lei ritiene che ciò dipenda dalla mancanza di offerta da parte degli intermediari finanziari, o dalla inadeguata cultura finanziaria dei nostri imprenditori?

Nisticò

Una delle maggiori criticità per le imprese che Basilea sta evidenziando è lo squilibrio tra indebitamento a breve e indebitamento a medio/lungo termine. Troppe volte il sistema bancario ha concesso elasticità di cassa a breve per operazioni aziendali strutturali che invece necessitavano di interventi a medio/lungo termine con la conseguenza che

“

Roberto Volpi

La tradizionale attività creditizia basata sul sistema dei prestiti non è più in grado di rispondere pienamente alle esigenze delle imprese

”



“Bisogna distinguere: per le aziende sane ed efficienti Basilea non potrà che consolidare e migliorare le posizioni acquisite”

Francesco Sirianni

gli imprenditori hanno sopportato maggiori costi per il loro indebitamento. Questo è accaduto perché la cultura finanziaria dei nostri imprenditori non era molto sviluppata. Oggi questo in parte è cambiato ed è quindi necessario sfruttare gli strumenti finanziari appropriati, che peraltro le banche mettono a disposizione, al fine di correggere vecchie impostazioni oggi non più accettabili.

Cusimano

Sia dell'una che dell'altra. Come già detto, gli istituti di credito, negli ultimi anni, hanno subito profonde modifiche e stanno prestando maggiore attenzione alla consulenza finanziaria delle imprese. Di converso gli imprenditori solo oggi stanno conoscendo le nuove opportunità offerte dagli strumenti finanziari così detti innovativi. Io penso che tra qualche anno, quando le imprese avranno imparato a conoscere in maniera più approfondita questi nuovi strumenti finanziari (e per questo le banche dovranno continuare ad essere propositive), il loro utilizzo sarà naturale e spontaneo.

Zinzi

Gli intermediari finanziari dovrebbero studiare ed erogare finanziamenti "su misura" atti a soddisfare nella maniera più adeguata le esigenze dell'impresa. Credo però che anche le imprese devono investire in termini di cultura finanziaria perché la maggior parte degli imprenditori ha un' estrazione tecnica o commerciale e manca di competenze specifiche. Inoltre, le imprese di piccole dimensioni non hanno un'organizzazione manageriale autonoma che possa curare gli aspetti finanziari della gestione dell'impresa e hanno difficoltà a ricorrere a fonti esterne di finanziamenti

per sostenere i propri investimenti. Di fatto occorre che le imprese si strutturino in modo da poter fornire tutte le indicazioni sugli aspetti finanziari, organizzativi e informativi dell'impresa.

Volpi

La tradizionale attività creditizia basata sul sistema dei prestiti non è più in grado di rispondere pienamente alle esigenze delle imprese che, inserite in un contesto fortemente competitivo e sempre in corsa in un mercato innovativo e dinamico, hanno necessità di un'assistenza finanziaria molto flessibile e pienamente calzante alle loro esigenze. Questa distonia esistente fra esigenze delle imprese e servizi somministratigli dalle banche non dipende certo dalla mancanza di offerte adeguate da parte degli istituti di credito, né dall'inadeguatezza degli imprenditori circa la conoscenza degli strumenti finanziari a disposizione, bensì dalla pervicace distanza, e a volte diffidenza, che da sempre si frappone tra le parti interlocutrici. Per superare questa oggettiva barriera e favorire, quindi, l'evoluzione del sistema generale, il modello operativo che andrebbe adottato dovrebbe prevedere la fruizione di tutti i servizi bancari, sia tradizionali che specializzati, passando dall'approccio transazionale, cioè conseguire il migliore risultato in ciascuna singola operazione bancaria, a quello relazionale, con la quale la banca attiva tutte le competenze specialistiche che non sono presenti nell'impresa; tale propedeuticità avvierebbe così un rapporto di piena ed aperta collaborazione, la sola funzionale alla crescita della conoscenza reciproca e allo sviluppo di una relazione che consenta di valutare sia le prospettive di creazione di valore implicite dei progetti, sia le garanzie reali dell'impresa e di conseguenza consentirebbe l'adozione degli idonei strumenti finanziari relativi alle esigenze funzionali specifiche.

Sirianni

E' un oggettivo concorso di colpe. Ad una classe imprenditoriale improntata ancora su basi culturali di tipo tradizionale (basta vedere il numero di società di capitali rispetto a quelle di persona), corrisponde un mondo bancario che mira a specializzare il proprio personale più sulla raccolta che sull'impiego. Ritengo, tuttavia, che maggiore colpa

abbiano le Banche, le quali, al pari di ogni singola impresa, devono stimolare la crescita del mercato in cui operano. Questo stimolo finora non si è visto: scarsa o addirittura assente è la propensione al rischio; inesistenti le operazioni di venture capital (di fatto non esistono Aziende di merchant banking); ogni singola operazione di apertura/rinnovo di credito è sottoposta ad una estensione di garanzie; il rapporto credito erogato/garanzie reali è pari a 1/3 e altro ancora. Ad ogni modo dobbiamo essere noi aziende a chiedere questo, invertendo la produzione degli stimoli di cui parlavo prima, chiedendo in definitiva una professionalità capace di valutare progetti di investimenti: gli strumenti verranno di conseguenza.

Che importanza attribuisce ai Confidi per l'ottenimento del necessario supporto finanziario da parte delle banche?

Nisticò

Il sistema dei Confidi in passato ha dimostrato di riuscire a gestire aiuti finanziari alle imprese con ottimi risultati contribuendo ad accrescere la cultura finanziaria degli imprenditori senza peraltro generare sofferenze e/o passività. I Confidi, quindi, sono sicuramente tra i migliori candidati a suggerire, guidare e gestire gli eventuali aiuti finanziari a favore delle imprese (fondo garanzie, contributi in conto interessi su ristrutturazioni finanziarie ecc.).

Cusimano

Soprattutto in funzione di Basilea due, i confidi avranno un ruolo fondamentale in quanto potranno agevolare l'accesso al credito di quelle imprese che altrimenti avrebbero serie difficoltà ad ottenere linee di credito dagli istituti bancari.

Zinzi

Ho appoggiato sin dall'inizio la nascita del Confidi - sono socio fondatore - e ho da sempre creduto che Confidi sia nata per svolgere un importante ruolo di intermediazione tra aziende e mondo bancario.

Essere associati e far parte di un sistema significa ottenere

vantaggi economici grazie alle convenzioni stipulate.

Mi piacerebbe però che veramente Confidi operasse una gestione attenta dai tassi e delle altre condizioni praticate dalle banche e fornisse un servizio di consulenza per l'individuazione delle appropriate agevolazioni in materia di abbattimento dei tassi.

Solo se Confidi saprà assistere con competenza ed onestà le imprese, il suo operato vedrà un rafforzamento della centralità della propria azione all'interno del mondo produttivo in vista di Basilea2.

Volpi

Un'importanza determinante che sempre più crescerà in futuro proprio alla luce dei nuovi sistemi di valutazione dell'accesso al credito che saranno introdotti da Basilea II. La possibilità della garanzia del credito, o di parte di esso, da parte dei Confidi è spesso un elemento fondamentale, se non in alcuni casi addirittura decisivo, nella deliberazione della concessione del necessario supporto finanziario da parte della banca all'impresa, in specie nei confronti di quelle imprese, come nel nostro distretto economico, ricche

di idee, ma povere di risorse. L'agevolazione alla concessione di finanziamenti, l'assistenza nell'analisi della situazione finanziaria e nelle ricerche di soluzioni specifiche, la salvaguardia degli interessi delle imprese nell'ottenimento delle migliori condizioni dagli istituti di credito convenzionati sono sicuramente un'importante risorsa che le imprese hanno a disposizione nell'interazione con le banche per l'ottenimento delle più svariate forme tecniche di affidamento.

Sirianni

Si tratta di uno strumento importante, la soluzione per discutere con le banche su un piano paritetico. Dobbiamo stimolare l'adesione per aumentarne il peso specifico e questo è il ruolo che potranno e dovranno svolgere le associazioni di categoria sul territorio. ■

“

Domenico Nisticò
I Confidi, quindi, sono sicuramente tra i migliori candidati a suggerire, guidare e gestire gli eventuali aiuti finanziari a favore delle imprese

”

Il punto di vista delle banche

Intervista con: Luigi Teolis (Capo Area Calabro-Lucana San Paolo Banco di Napoli) e Giuseppe Spagnuolo (Presidente Credito Cooperativo Centro Calabria)

Alcuni imprenditori sostengono che spesso le banche, durante gli incontri e i convegni con il mondo economico invitano le imprese a recarsi presso le proprie filiali, manifestando grande disponibilità a finanziarle sulla base dei loro progetti, ma alla prova dei fatti si dimostrano incapaci di farlo realmente, prendono tempo, modificano le condizioni di parenza, e si rifugiano nella solita richiesta di garanzie, lei cosa risponde?



Luigi Teolis

Teolis

Sul tema le generalizzazioni possono essere fuorvianti se non addirittura pericolose: sarebbe sicuramente piu' utile ed opportuno, a mio avviso, poter affrontare casi specifici. Ritengo, comunque, che al Sud, Calabria compresa, l'offerta di credito ci sia, abbondante e di qualità.

E non credo che queste lamentele possano essere riferite a San Paolo Banco di Napoli, che

dalla sua nascita nell'autunno del 2003 sta accompagnando la propria clientela, imprese e famiglie, con adeguata assistenza creditizia, come testimoniano le importanti crescite nel comparto degli impieghi. Anche le nostre filiali avranno dato in questi mesi risposte negative a domande di affidamento, ma posso assicurare che ogni richiesta ed ogni progetto sono stati valutati con l'attenzione di chi è fortemente interessato allo sviluppo del territorio su cui sta molto investendo (continuiamo infatti ad aprire nuove filiali) e con la professionalità della banca che puo' contare su un modello distributivo orientato alla specializzazione. E le nostre risposte arrivano in tempi brevi perchè abbiamo molto rafforzato i centri decisionali in loco come è logico che sia per una "banca del territorio" quale noi siamo.

Spagnuolo

Negli incontri tra operatori economici può succedere che le banche manifestino la loro disponibilità a esaminare e approfondire, in sede opportuna, richieste di assistenza creditizia.

Il successivo esame, che va condotto con la necessaria cautela trattandosi di impiego di risorse di risparmiatori, può far emergere rischi eccessivi che inducono l'

impresa banca (che può anche sbagliare, beninteso) a non accogliere la richiesta, ma ciò rientra nella piena normalità di rapporti imprenditoriali.

La domanda postami evoca invero tre altri aspetti critici del rapporto banca - cliente: le condizioni, le garanzie, la tempestività della risposta.

Tali aspetti sono fra loro correlati. Condivido intanto l'esigenza dell'impresa richiedente credito di conoscere in tempi brevi le decisioni della banca. Per avere questo risultato bisogna mettere l'intermediario finanziario nelle condizioni di poter decidere sulla base di documentati elementi dell'idea di business. Fra questi mi piace ricordare, per sua importanza, il business plan, o, almeno, un piano finanziario. C'è da dire che nella prassi operativa imprenditoriale della nostra regione tali documenti sono, per così dire, ancora poco diffusi o, almeno, non vengono adeguatamente utilizzati. Quanto alle condizioni di tasso, c'è da ricordare che esse rappresentano prezzi e come tali necessariamente correlati, fra l'altro, al grado di rischio dell'operazione creditizia. Infine, la migliore "garanzia" per la banca non è certo un'ipoteca su un immobile, ma la redditività, l'equilibrio patrimoniale e finanziario, attuale e prospettico, dell'impresa da sovvenire, la serietà, l'equilibrio e la professionalità dell'imprenditore.

Il ricorso alle ipoteche, alle fidejussioni, ecc. si rende spesso opportuno o necessario per attenuare i rischi, spe-



Giuseppe Spagnuolo



CREDITO COOP. CENTRO CALABRIA SCRL Sede Amministrativa L.T.

cie in presenza di operazioni di non breve durata e per l'opacità di certe situazioni aziendali la quale genera "asimmetria informativa".

Cosa risponde a chi afferma che le banche raccolgono in Calabria per investire in altri territori?

Teolis

In alcuni casi è successo.

Ma non è certo vero per San Paolo Banco di Napoli: in questi primi anni di operatività la nuova Banca ha investito nelle quattro Regioni in cui opera più di quanto raccolto. E ciò vale anche per le due Regioni della mia Area che nel 2005 in particolare ha visto crescere gli impieghi di oltre il 13% (18% circa le sole piccole/medie imprese) a fronte di una evoluzione delle attività finanziarie raccolte molto più contenuta. Particolarmente positiva la dinamica delle erogazioni a medio termine, sia a favore delle famiglie per l'acquisto di immobili residenziali e sia a favore di imprenditori per finanziare investimenti produttivi.

E l'andamento si conferma molto favorevole anche in questi primi mesi del 2006.

Spagnuolo

Rispondo citando, puramente e semplicemente, i dati regionali di fine anno su depositi e prestiti delle banche pubblicati dalla Banca d'Italia nel maggio 2005 nelle "Note sull'andamento dell'economia della Calabria nel 2004": raccolta 12.686 milioni di euro, prestiti 12.052 milioni di euro.

Quali riflessi determinerà l'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2 sul costo del denaro e sulle condizioni di accesso al credito delle PMI locali?

Teolis

La più stretta correlazione tra capitale della banca finanziatrice e rischio del cliente sta generando ancora il timore che Basilea 2 possa comportare un restringimento del credito o una sua maggiore onerosità.

La situazione complessivamente per le PMI migliorerà e le aziende con il rating migliore avranno vantaggi anche in termini di prezzo: meritato premio per imprese sane e solide, stimolo per quelle meno virtuose a capitalizzarsi e più corretto funzionamento del mercato.

Chiunque creda nel mercato non può non condividere che tutto ciò ha una funzione salutare. In fondo le stesse imprese industriali e commerciali già praticano prezzi più alti ai clienti meno solvibili ed ognuno di noi quando, come consumatore, sceglie un prodotto o un servizio, invece di un altro, fa una selezione che premia i migliori ed indica a chi non offre gli stessi vantaggi la via da seguire per recuperare terreno.

Il nuovo accordo di Basilea porterà anche altri benefici. Migliorerà il rapporto banca-imprese, grazie ad una maggiore trasparenza e certezza. L'assegnazione di una linea di credito da parte di una banca non dipenderà più dalla fornitura di garanzie o dall'amicizia con quel direttore di filiale, ma passerà attraverso le regole certe del rating. Tuttavia accanto ai "modelli" permarrà il ruolo fondamentale dell'esperienza e della capacità critica del valutatore. Si passerà quindi da un rapporto paternalistico, il più delle volte, tra imprenditore e banchiere a un sistema di erogazione più oggettivo, ma non "semplicemente meccanico", più scientifico ma che non rinunci all'intelligenza del funzionario, con più automatismi nella valutazione degli aspetti patrimoniali ma basato sulla conoscenza profonda dell'impresa. E mi fa piacere ricordare che i clienti del nostro Gruppo hanno avuto questo beneficio a partire dal 1999, quando fu avviata da noi la Loan Policy sul credito che prevedeva già la classificazione dei rischi secondo un rating interno. E da allora, altra conferma di quanto certi timori siano infondati, in San Paolo Imi il credito erogato è aumentato di anno in anno. Inoltre la necessità di fare ed ottenere rating stimolerà le parti a lavorare concordemente per una più proficua conoscenza; aumenterà la concorrenza per le imprese (che dovranno necessariamente maturare la capacità di presentarsi all'esterno come realtà solida ed affidabile e quindi meritevole di prezzi adeguati anche nella fornitura della materia prima "dena-

ro"), ma soprattutto per le banche la cui competizione avverrà sempre più anche attraverso la qualità e l'efficienza dei loro processi valutativi per l'attribuzione del rating. E un sistema bancario più competitivo significa più qualità dello stesso a beneficio sia del mondo imprenditoriale che delle famiglie. E ancora il nuovo accordo incoraggerà le imprese a rafforzare la propria struttura e la propria immagine anche attraverso trasparenza nei conti, selezione della clientela, attenzione nella gestione finanziaria, ricerca di capaci dirigenti esterni.

Spagnuolo

Non svelo nessun segreto dicendo che già da alcuni anni un po' tutte le banche, anche le più piccole, stanno sperimentando, su ampia scala, con la loro clientela modelli di valutazione del rischio di credito improntati ai canoni di Basilea. Non mi sembra che finora si sia verificato il tanto temuto razionamento né che il costo del credito si sia impennato. Tuttavia, qualche rischio mi sembra di intravederlo all'orizzonte per le PMI calabresi, in particolare per quelle che pensano erroneamente di poter affrontare le sfide del futuro con il bagaglio culturale del passato, magari recente, o con cambiamenti di pura facciata.

Il mondo delle banche ha operato, oggettivamente, negli ultimi quindici anni un'autentica rivoluzione al proprio interno. Si pensi, ad esempio, a ciò che è successo nel credito operativo dove le vecchie e gloriose Casse rurali si sono trasformate in moderne banche della comunità locale, riposizionandosi ma mantenendo la loro identità differente.

Ebbene, anche il tessuto imprenditoriale calabrese, costituito praticamente da sole piccolissime, piccole e medie aziende, necessita di un profondo cambiamento.

Debbo dare atto ad alcune Associazioni di categoria, fra cui Confindustria, che il problema non è stato trascurato.

A suo avviso un'impresa quali azioni dovrebbe intraprendere per migliorare i rapporti con le banche?

Teolis

Innanzitutto non vedere la banca come una "controparte". E a proposito tutti dovremmo fare uno sforzo, anche cominciando a non parlare più di rapporto delle imprese con le banche, ma con le "imprese bancarie". E' importante. Non è solo una questione di forma, ma significa aver ben interiorizzato che oggi le aziende di credito, contrariamente a quanto avveniva sino a qualche anno fa, non sono più componenti dello stato sociale, ma "aziende



San Paolo Banco di Napoli Sede di Catanzaro, C.so Mazzini

appunto" e come tali rispondono al mercato e come tali devono essere amministrate.

E poi occorrono più dialogo e trasparenza. Il dialogo per eliminare un diffuso clima di conflittualità, la trasparenza per instaurare un rapporto di vera fiducia e collaborazione. E' necessario dare informazioni complete, chiare, aggiornate.

Vale ovviamente anche per le banche che devono altresì migliorarsi, soprattutto devono crescere in competenza e professionalità. Intanto per non limitarsi ad essere fornitori di credito e servizi, ma saper veramente svolgere un ruolo consulenziale. Poi per poter capire il business dell'imprenditore, saper "leggere oltre i dati di bilancio" e valutare di un'azienda anche i drivers non finanziari. Infine per saper distinguere, e diversamente valutare, in un'azienda le difficoltà congiunturali da quelle strutturali. Banca e Impresa devono fare sistema. Lavorare fianco a fianco con l'obiettivo comune della crescita e dello sviluppo del territorio.

Spagnuolo

Il rapporto con la banca ha natura fiduciaria e la fiducia si conquista, da una parte e dall'altra, giorno per giorno, operando correttamente e con trasparenza, evidenziando i problemi in tempo utile per trovare le giuste soluzioni che tengano conto anche delle esigenze dell'impresa. Banca, anche essa operante sul mercato in concorrenza.

Ritengo fruttuosa l'azione che si sta portando avanti, ormai da alcuni anni, fra le singole Associazioni imprenditoriali e l'ABI diretta a favorire la reciproca conoscenza delle problematiche imprenditoriali.

Penso al futuro con cauto ottimismo, ma occorre impegno serio e concreto da entrambe le parti. ■

Il ruolo dei Confidi

Alla luce delle regole di Basilea2, cambia la funzione dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi. Vediamo il ruolo che sono destinati a giocare

di Antonio Battaglia *Direttore Confidi Calabria*

L'approccio al sistema del credito costituisce una delle maggiori problematiche per l'operatore economico del nostro territorio. Il rapporto banche-imprenditore nella nostra regione, senza voler entrare nel merito delle responsabilità, non risulta semplice. Le prime lamentano l'insufficienza economica, finanziaria, reddituale, organizzativa, programmatica dei secondi e questi non lesinano accuse di rigidità di analisi, inadeguatezza di strumenti, incapacità nella consulenza, tempi biblici nell'esame delle richieste alle prime.

Non si possono disconoscere le verità di ambedue le posizioni! Dalle quali, però emerge spesso l'impossibilità di impiantare, far crescere e cementare la collaborazione tra il sistema creditizio e imprenditoriale che è imprescindibile in ogni realtà produttiva evoluta.

In questo scenario, giorno dopo giorno, si rafforza la posizione dei Confidi, consorzi di garanzia collettiva fidi costituiti da imprenditori appartenenti alle varie categorie, il più delle volte, anzi, emanazione quasi diretta delle associazioni stesse.

Nati con lo scopo di agevolare l'accesso al credito, hanno un ruolo di notevole importanza nel rapporto banca-impresa.

Non si dimentichi che nel periodo dei tassi di interesse "stellari", hanno avuto l'innegabile merito di calmarli a livelli sopportabili. La loro duttilità rappresenta un punto di forza di queste strutture. Infatti, oggi che il costo del dena-



ro è sicuramente più accessibile, senza per questo non rimarcare lo spread esistente tra le condizioni applicate nella nostra regione e quelle di cui usufruiscono i clienti degli stessi istituti in altre zone d'Italia, agiscono in favore dei loro consorziati supportandoli nelle ricerche delle forme tecniche più idonee, costruendo

insieme a loro ipotesi di ingegneria finanziaria rispondenti alle necessità di periodo medio lungo, offrendo alle banche, grazie alla conoscenza il più delle volte diretta delle varie realtà, una collaborazione tecnica utile per una lettura "meno fredda" di quella rappresentata dai numeri. Il tutto senza perdere di vista il loro core business: il rilascio della garanzia previa valutazione della meritorietà delle singole aziende.

Nella nostra provincia operano i confidi di tutte le categorie imprenditoriali.

Il Confidi Calabria – Società di garanzia collettivo fidi tra le province di Catanzaro, Crotone e Vibo, rappresenta uno dei più consolidati esempi di operatività nel settore. Nato nel 1978 per diretta emanazione della locale Associazione Provinciale degli Industriali, continua a svolgere la propria azione sul territorio della vecchia provincia di Catanzaro, in sintonia con le territoriali di Assindustria di Vibo e Crotone.

Annovera circa 500 consorziati, garantisce rapporti bancari per oltre 13 ml., è convenzionato con la Banca

Popolare di Crotone, la Banca Carime, la Banca Nuova, Banca Intesa, il San Paolo Banco di Napoli, la Banca di Credito Cooperativo del Centro Calabria, la Banca di Credito Cooperativo del Lametino e la Banca Antonveneta.

L'indirizzo programmatico tracciato dal passato Consiglio d'Amministrazione presieduto da Paolo Abramo, costituisce riferimento prezioso per la gestione attuale del Presidente Speciali. Il Confidi continua a svolgere la propria opera a favore delle PMI, raccordando le esigenze di queste con le necessità delle banche; tuttavia sta producendo uno sforzo notevole per offrire una serie di servizi, sempre connessi alla garanzia, sicuramente più evoluti.

Ad esempio, grazie allo strumento della controgaranzia a valere sulle garanzie rilasciate a favore di aziende che in virtù di indici di bilancio siano finanziariamente, economicamente e patrimonialmente sane, si è in grado di offrire agli istituti di credito una garanzia più ampia in termini percentuali e, in virtù di ciò, di rendere ancora meno oneroso il costo del denaro per le aziende.

Ma la disamina sul ruolo e le possibilità che uno strumento quale il Confidi può e deve avere nel contesto creditizio dell'economia del territorio sarebbe monca se non si analizzassero 2 nuovi elementi con cui il sistema della garanzia è chiamato a confrontarsi: l'accordo di Basilea 2 e la normativa di riferimento sui consorzi fidi introdotta dall'art. 13 della Legge Finanziaria del 2004.

L'accordo di Basilea 2 detta le nuove regole comportamentali per il mondo del credito.

La prima nuova regola consiste nello stabilire che il patrimonio di vigilanza degli Istituti di credito non sia fisso, ma commisurato alla Probability of Default, ovvero la probabilità di insolvenza del debitore: stiamo attenti! Non alla perdita che la banca sopporterebbe nel caso di insol-



venza del cliente, ma la probabilità che questi diventi incapace a rendere il dovuto! Questa è la barriera con cui le Banche e le imprese dovranno confrontarsi! Il patrimonio di vigilanza sarà commisurato a questa variabile. Ragion per cui verranno premiate le aziende che dimostreranno rischiosità minore in termini di capacità di reso del dovuto! Le Banche valuteranno la probabilità di insolvenza mediante dei sistemi di controllo che possono essere di tipo standard, interni od esterni; tutti i sistemi di controllo



adottati non saranno discrezionali ma dovranno rispondere a procedure, parametri e requisiti accettati e validati dalle Banche centrali. La perdita in caso di insolvenza del debitore (loss given default) e l'entità dell'esposizione al momento dell'insolvenza, costituiranno altre componenti di rischio, non principali nella valutazione dell'ammissibilità al credito.

Riepilogando: l'azienda verrà valutata in base alle propria capacità di non divenire insolvente nei confronti della Banca. Il patrimonio di vigilanza che la Banca impegnerà finanziando una azienda "sana", sarà minore rispetto al caso in cui l'azienda assistita non sarà valutata con la stessa positività della prima. Si avrà quindi una ponderazione del rischio cui conseguirà una premialità per l'azienda a minor incidenza di rischio, costituita da un tasso di interesse applicato, minore rispetto a quello che interesserà l'azienda a più alto fattore di rischio. L'aspetto determinante nella valutazione del merito creditizio del cliente sarà la minore probabilità dello stesso di diventare insolvente!

Il luogo comune secondo cui a fronte della capacità dell'imprenditore, del socio, o del garante in genere, di restituire alla Banca la somma dovuta dell'obbligato principale: l'azienda, non sarà fattore primario di valutazione di capacità di ricorso al credito! Sarà un aspetto secondario che concorrerà alla determinazione del costo del prestito, con effetti poco rilevanti.

Terzo pilastro dell'accordo di Basile 2: disciplina del mercato. Il sistema bancario arriverà all'appuntamento compatto e ben pronto ad integrare i requisiti minimi di patrimonialità in rapporto ai loro rischi complessivi con il processo di controllo prudenziale della valutazione del rischio. Il controllo del rispetto di queste regole dovrebbe rappresentare la chiusura del cerchio del nuovo sistema dell'accesso al credito. La discrezionalità del funzionario

ha già lasciato il posto agli indici di bilancio, le imprese saranno valutate in modo univoco, senza eccezioni. Quale sarà, in questo scenario il ruolo che dovranno ricoprire i Confidi?

Intanto la Finanziaria 2004 ha dato indicazioni che è impossibile disconoscere. La nuova Legge quadro li indirizza su una strada ben individuata. I piccoli Confidi non avranno più ragione di esistere.

Cambia la funzione del Consorzio di Garanzia. La facilitazione dell'accesso al credito non si materializzerà più con il rilascio della garanzia. La sussidiarietà di questa varrebbe ben poco alla luce delle regole di Basilea 2, e specie in realtà come la nostra è impensabile pensare ad una garanzia principale del 50% offerta a favore delle PMI. Anche i Confidi saranno valutati. Migliori saranno i risultati del rating, maggiore sarà il peso della garanzia del Confidi.

Ma la vera azione di facilitazione di accesso al credito il Confidi la svolgerà in maniera diversa: mettendo a disposizione il loro Know-how decennale per far sì che le aziende si presentino in Banca con la trasparenza, la leggibilità dei propri bilanci, con la chiarezza dei propri programmi, per dimostrare la loro capacità di non risultare probabili insolventi!

Questo sforzo deve essere impegno costante nell'attività del Confidi per i prossimi anni, questa è la sfida cui siamo impegnati, è una sfida che in ogni caso potrà essere vinta solo insieme all'imprenditoria, una imprenditoria che è chiamata ad elevare il proprio profilo, a confrontarsi su scenari ben diversi da quelli cui fino ad ora si è rapportata, una imprenditoria che deve accrescere la propria cultura aziendale uscendo dalle logiche e dagli schemi che l'hanno sostenuta sino ad oggi! ■

READY

S.P.A.

INDUSTRIA PREFABBRICATI IN CEMENTO

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MONTAGGIO "CHIAVI IN MANO" DI:

- STRUTTURE PREFABBRICATE IN C.A.V. E C.A.P. PER CAPANNONI INDUSTRIALI, CAPANNONI AGRICOLI, COMPLETE DI FONDAZIONI ANTISISMICHE.
- STRUTTURE MULTIPIANO FINO A 4 PIANI.
- PANNELLI COIBENTATI, CASSETTE BOX AUTO.
- BUNGALOWS - RECINZIONI ARTISTICHE ED INDUSTRIALI.
- ARREDI PER GIARDINO E MANUFATTI VARI IN CEMENTO

30
anni di
esperienza
nel settore



*SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
CONSULENZA PRATICHE DI FINANZIAMENTO*

STABILIMENTO ED UFFICI:

SQUILLACE LIDO (CZ)

Bivio Fiasco Baldaya - S.S. 106

TEL. 0961 915036 - Fax 0961915093

MONTEPAONE LIDO (CZ) - Via Comunale

**PANNELLATURE ESTERNE IN
GRANIGLIATO PERSONALIZZATE
CON MARCHIO AZIENDALE**

Villa Pangea



Una storia di ordinaria burocrazia

Un progetto di riqualificazione urbana con circa mille posti auto e soprattutto una grande area verde nel cuore della città. Mesi di lavoro per la progettazione rischiano di essere compromessi. Un ricorso al TAR per stabilire le colpe di quanto successo

A quest'ora i lavori sarebbero stati già a buon punto e l'ex ghiacciaia sarebbe stata da qui a poco pronta per essere "sfruttata" dai catanzaresi. Circa mille posti in più per parcheggiare ma soprattutto una grande area verde per trascorrere il tempo libero. E invece nonostante la delibera del Consiglio comunale che ha dato l'ok alla ATI Caruso costruzioni e Costruzioni Srl per l'intervento di riqualificazione, tutto è fermo. Anzi il rischio è quello di un progetto che resti soltanto sulla carta. Perché la

Soprintendenza avrebbe considerato l'area zona di interesse storico-culturale e l'acquedotto interrato "pregevole esempio di archeologia industriale". Un parere di tutela ma non vincolante che però, di fatto, ha bloccato la realizzazione dell'opera inserita tra le 22 del Psu (Piano di sviluppo urbano). Sarà ora il Tar, al quale la ditta si è rivolta, a dover stabilire le colpe di quanto successo. Come mai il Comune ha bandito una gara, espletando tutti i passaggi necessari per l'appalto, ritenendo soltanto in un secondo



Alessandro Caruso

momento di chiedere il parere della Soprintendenza? La domanda è semplice e tutto ruota attorno a questo interrogativo. Mesi di lavoro per la progettazione andati, in pratica, in fumo; altri appalti, magari, rifiutati con la certezza di dover da qui a poco, dar vita a

un cantiere per un manufatto di 20 milioni. Un grosso danno per la ditta che non trova giustificazioni. Anche perché l'iter era stato seguito nel rispetto delle regole. Tre le imprese che il 24 agosto del 2004 avevano risposto al bando comunale: una manifestazione d'interesse per riquilibrare l'ex ghiacciaia, conosciuta anche come Villa Pangea. L'intervento doveva prevedere la realizzazione di un nuovo serbatoio a calice da duemila metri cubi (in sostituzione del vecchio da quattromila) della cui costruzione si faceva carico l'Amministrazione stessa. Alla fine sul tavolo dell'ufficio tecnico di Palazzo Santa Chiara due le proposte, con l'apposita Commissione che nel mese di dicembre decide di premiare il "progetto Caruso". Che, oltre al parcheggio multipiano, prevedeva ben 7500 metri quadrati di area a verde: quella attuale è di circa 2500. E poi: un anfiteatro, locali per un ristorante, un asilo, una ludoteca ed altri esercizi tutti finalizzati a far vivere in qualsiasi momento della giornata quella che sarebbe diventata una nuova e attrezzata parte di città. Il progetto viene approvato con tanto di delibera – la 34 di marzo 2005 – dal Consiglio comunale. Ma da quel momento tutto si complica. Non è soltanto l'ostilità di un gruppo di cittadini a frenare l'iter dell'intervento, quanto il tentennamento da parte del Comune che, come detto, chiede lo scorso mese di settembre, il parere della Soprintendenza, della Regione e della Provincia. Ente, quest'ultimo, che subito dà comunicazione di non avere competenza sulla realizzazione dell'opera mentre la Soprintendenza avrebbe emesso una delibera di tutela dell'area. Avrebbe, perché lo si è appreso dai giornali mentre la ditta non ha avuto nessuna comu-

nicazione ufficiale. Nello scorso mese di novembre le ditte Caruso costruzioni e Costruzioni Srl hanno così presentato ricorso al Tar: c'è da fare chiarezza su come il tutto è stato gestito. Lo auspica anche il presidente regionale dell'Ance Giuseppe Gatto che, sulla base di quanto letto sui quotidiani, si dice amareggiato "perché – spiega – ancora una volta si cambiano le regole mentre è in corso una partita. Da sempre, come costruttori – afferma – abbiamo chiesto regole precise e invece continuiamo a essere vittime di un sistema che ci penalizza e danneggia. Nel caso specifico – continua – ho letto che ci sarebbe un vincolo della Soprintendenza che ostacola la realizzazione del progetto. A me sembra una sorta di strumentalizzazione, il cavillo trovato per fermare un iter ostacolato da un movimento di cittadini contrari all'opera. Mi chiedo se non fosse stato meglio utilizzare gli strumenti propri del Comune, come un referendum, per conoscere il parere dei catanzaresi". Gatto è anche critico sull'eventuale decisione della Soprintendenza: "Conosco il sito e mi viene da sorridere quando lo si definisce esempio di archeologia industriale. Se così è, perché non considerare alla stessa stregua l'area dell'Italcementi di Viale de Filippis, come proposto dall'ex consigliere comunale Giuseppe Guerriero? In quel caso, reale testimonianza di archeologia industriale, nessuno ha posto vincoli anzi si è dato l'ok per l'edificabilità. Ribadisco: contestiamo il metodo che non dà certezze. Per questo abbiamo chiesto all'assessore regionale all'Urbanistica l'emanazione di un testo unico che raccolga tutti i siti di interesse archeologico e paesaggistico in modo tale che non succedano più fatti come quelli che hanno riguardato la riquilibratura della Villa Pangea". ■



Giuseppe Gatto, presidente di ANCE Calabria

Fernando Giannoni

Obiettivo: promuovere la sicurezza nei posti di lavoro



Il direttore Regionale dell'INAIL, in questa intervista, fa il punto sulla sicurezza presso le nostre aziende e spiega le strategie messe in campo dall'Ente per sviluppare una cultura sulla sicurezza nei posti di lavoro

Operare in un ambiente di lavoro con buoni standard di sicurezza è oramai considerato dagli imprenditori non più un onere da sopportare ma un vero e proprio vantaggio competitivo. L'Inail riveste istituzionalmente un ruolo centrale nel promuovere la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Quali sono gli strumenti a disposizione dell'ente per perseguire tali obiettivi?

Fa piacere sapere che gli interlocutori con i quali ci relazioniamo sono già informati sul nostro ruolo nel mondo della prevenzione. Spesso gli spazi che occupiamo generano confusione, tanto da far pensare che l'Istituto si occupi di prevenzione in termini di controllo ispettivo. No, l'INAIL da tempo - nel rivedere la propria

missione istituzionale - ha deciso di impegnarsi nella lotta contro gli infortuni sul lavoro partendo dalla informazione e formazione a tutti i livelli, per arrivare ad operare concrete operazioni di cambiamento culturale attraverso anche i diversi incentivi forniti ai datori di lavoro. Rispetto all'aspetto formativo, l'INAIL garantisce - mediante le proprie Consulenze ed i funzionari impegnati in ambito prevenzionale - il giusto livello di conoscenza perché tutti siano in grado di adottare le misure di sicurezza necessarie sui luoghi di lavoro. Vengono allo scopo realizzati dei seminari o anche semplici tavoli di confronto coinvolgendo altri Enti come l'ISPESL, l'Assessorato alla tutela alla salute, etc. Con quest'ultimo, a titolo di esempio si può citare il progetto "Flussi informativi INAIL/ISPESL/REGIONE" finalizzato a creare una mappatura

Finisce un'era. Quella del fax.
Passa ai servizi on-line!



Dal 1° marzo "il fax verde Inail" verrà disattivato.

Abituati da subito a digitare "www.inail.it": con i servizi on line fare la Denuncia Nominativa degli Assicurati (DNA) sarà ancora più facile! Potrai inoltre verificare in ogni momento il quadro completo delle comunicazioni già effettuate.

La denuncia DNA può essere fatta anche chiamando il call center al numero gratuito **803.164**.

INAIL
In ogni caso.

“La sicurezza?...
Non me la tolgo dalla testa!”



E fai bene!
Con le borse di studio INAIL-MIUR puoi vincere fino a 3.600 euro.

Sicurezza in casa, sicurezza sul posto di lavoro, sicurezza sulla strada, sicurezza allo stadio, sicurezza alimentare...

Fai della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro un obiettivo di studio. E' una scelta che ti può proiettare verso nuove possibilità di lavoro. Cogli l'occasione e consulta subito il bando su www.inail.it o www.miur.it

Informazioni al numero gratuito 803.164

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

del rischio lavorativo con la conseguente adozione delle misure prevenzionali. Esiste, inoltre, la possibilità di ottenere uno sconto denominato "oscillazione per prevenzione" (art. 24 Modalità di Applicazione della Tariffa), per le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (626/94). La riduzione di tasso è riconosciuta in misura fissa pari al 5% per le aziende di rilevanti dimensioni e del 10 % per le altre aziende.

L'Azienda, per ottenere questa riduzione del tasso, deve presentare o spedire all'INAIL, entro il 31 gennaio dell'anno per il quale la riduzione è richiesta, una domanda su apposito modello predisposto dall'INAIL. Il modello è disponibile presso tutte le Sedi INAIL insieme alla relativa Guida per la compilazione.

Con le medesime finalità è partito il bando ISI 3 riguardante gli incentivi rivolti alle piccole e medie imprese, alle imprese agricole e artigiane che sviluppino programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro nonché per favorire l'applicazione degli artt. 21 e 22 del D.lgs. 626/94 (formazione/informazione).

Il fenomeno infortunistico e gli incidenti mortali sui luoghi di lavoro si manifestano con intensità diversa nelle varie regioni a seconda delle peculiarità del territorio. La Calabria presenta maggiori criticità in tema di sicurezza sul lavoro rispetto alle altre regioni?

Il Sud in generale sconta un passato di disomogeneità anche in

materia di sicurezza rispetto al resto del Paese; la Calabria si caratterizza per l'alta percentuale di lavoro irregolare ed è dunque facile comprendere come in tali casi le condizioni di sicurezza non vengano rispettate -conseguentemente- tale elemento rappresenta una maggiore criticità. Nel settore edile viene riscontrata la più alta percentuale di infortuni, anche se i dati dimostrano una diminuzione rispetto agli anni precedenti (-1,1% sull'anno 2003). E' per questo motivo che la nostra attenzione si focalizza su questo settore, verso il quale ci si rivolge anche per il tramite di Associazioni che lo rappresentano o anche attraverso un'opera di sensibilizzazione che passa dalla stampa, come con il vostro giornale.

Come ci è parso di capire l'INAIL si impegna a diffondere la cultura della sicurezza a tutti i livelli.

Quali sono le iniziative che l'Inail ha promosso, con particolare riguardo alle scuole e/o con il mondo accademico ?

E' da tempo che il nostro Istituto collabora con il MIUR per sviluppare l'azione di informazione/formazione nei confronti delle scuole superiori e dell'Università', nell'ambito di un più complessivo programma di intervento destinato alla "scuola" sui temi della sicurezza e salute negli ambienti di vita e di lavoro. Le finalità di tale collaborazione riguardano l'orientamento verso corsi di studio/laurea su tematiche tecnico/scientifiche di diretto interesse per l'analisi e le verifiche di modelli di organizzazione del lavoro e dei processi produttivi, e di stretta rilevanza ai fini dell'adeguamento ai livelli crescenti di qualità dei sistemi di gestione della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro, privilegiando esperienze e sperimentazioni "sul campo". E' stato da qualche mese bandito il nuovo concorso per l'anno scolastico 2005/2006 : 16 borse di studio di € 1.550,00 per studenti e premio alle scuole di € 1000,00 in misura pari al numero dei vincitori. Nel passato anno scolastico la nostra Regione ha premiato ben 10 scuole con diversi premi ai lavori di gruppo ma anche ai lavori individuali. Abbiamo, inoltre, sottoscritto con l'Università Magna Graecia di Catanzaro una Convenzione per il tirocinio degli studenti laureati o laureandi di tale Ateneo. Nel corso del prossimo mese - inoltre - accoglieremo degli studenti per il progetto Work experience, si tratta di studenti disoccupati con borsa di studio a carico della Regione. Dalla graduatoria, abbiamo avuto modo di riscontrare di essere stato l'unico Ente pubblico a partecipare a tale progetto e questo ci rende orgogliosi. ■

Tutti gli approfondimenti che i lettori intendono avere sono reperibili sia collegandosi al sito (www.inail.it/calabria) sia rivolgendosi ai relativi Uffici (calabria@inail.it).

Sede Regionale INAIL Calabria
Via V. Veneto (Catanzaro)



**FACCIAMO NASCERE
NUOVE OCCASIONI**

setra greco



prendi ciò che vuoi,
con chi vuoi, a chi vuoi

www.prendo.it



CASSA EDILE DI MUTUALITA' E DI ASSISTENZA DELLE PROVINCIE DI CATANZARO CROTONE E VIBO VALENTIA

Istruzioni operative per la richiesta e la compilazione del D.U.R.C.

Descrizione procedura

La richiesta di Documento Unico è disponibile on line e può essere effettuata collegandosi ai siti INPS, INAIL, Cassa Edile o direttamente allo Sportello Unico Previdenziale. Le aziende e gli studi di consulenza utilizzeranno i codici di accesso INPS ed INAIL che coincidono con quelli già in loro possesso per la fruizione dei rispettivi servizi telematici, mentre le Casse Edili sono abilitate all'assegnazione di password solo alle Stazioni Appaltanti ed alle SOA. Il Modulo Unificato è composto da 3 Quadri (A, B e C) a seconda della tipologia di regolarità contributiva richiesta ovvero:

QUADRO A + B

1. verifica autodichiarazione lavori pubblici da compilare a cura della Stazione Appaltante;
2. appalti/subappalti di lavori pubblici da compilare a cura dell'Impresa o della Stazione Appaltante.

QUADRO C

1. lavori privati in edilizia da compilare a cura dell'Impresa;
- 2.-...omissis-....
3. attestazione SOA, -omissis-...da compilare a cura dell'Impresa o della SOA;
- 4.-...omissis-....

Il richiedente visualizza, compila a video ed invia attraverso il canale telematico la richiesta, **che non viene accettata dal sistema se non vengono compilati tutti i campi obbligatori previsti dalla procedura**. Una volta inoltrata correttamente la domanda, viene rilasciata l'attestazione di avvenuta ricezione della stessa, contenente il **C.I.P. (Codice Identificativo Pratica)**, grazie al quale il richiedente potrà verificare in qualunque momento lo stato di avanzamento della propria pratica. Ciascun Ente Previdenziale, effettua l'istruttoria e la validazione di propria competenza per certificare la regolarità contributiva dell'azienda. La Cassa Edile competente per territorio provvede all'emissione del Documento Unico Concernente la posizione contributiva dell'impresa, attestando anche quanto acquisito dagli altri Enti. Nell'eventualità in cui si ritenga opportuno ricevere informazioni aggiuntive, viene richiesto all'utente di integrare la documentazione entro un termine di 10 giorni, creando una sospensione istruttoria, **decorso inutilmente il predetto termine la domanda viene ritenuta non ammissibile**.

Il DURC viene prodotto dal sistema solo quando tutti gli Enti hanno proceduto alla Istruttoria e conseguente validazione e, comunque allo scadere dei 30 giorni dalla data di rilascio C.I.P. e protocollo.

Scaduto il termine dei 30 giorni senza pronuncia da parte di INPS o INAIL scatterà il meccanismo del cosiddetto silenzio-assenso (non valido per le Casse Edili), secondo cui il respon-

sabile del procedimento della Cassa Edile competente dovrà comunque emettere il DURC.

Qualora anche uno solo degli Enti dovesse dichiarare l'impresa irregolare, verrà rilasciato un Documento Unico attestante la non regolarità dell'azienda.

Descrizione analitica dei Quadri A, B e C

QUADRO A

- . Barrare la richiesta di regolarità contributiva per appalti di lavori pubblici in edilizia (A I) e specificare il motivo della richiesta (A2I A8);
- . specificare se i lavori oggetto del certificato sono in appalto o in subappalto (A I O);
- . indicare il tipo di richiedente (azienda, intermediario, Stazione Appaltante) - (AII).

Il Quadro si compone in seguito di **4 campi obbligatori relativi a:**

1. dati anagrafici del Committente/Stazione Appaltante;
2. dati relativi al cantiere o luogo di esecuzione dei lavori (denominazione ed ubicazione del cantiere con descrizione delle opere);
3. specifica dei dati dell'appalto (n. di protocollo e data del bando di gara, forma di appalto, ecc);
4. dati anagrafici dell'appaltatore.

QUADRO B

E' costituito da **3 campi obbligatori inerenti a:**

1. dati dell'impresa esecutrice dei lavori (appaltatrice/subappaltatrice);
2. dati relativi agli Enti autorizzati al rilascio del DURC (codice impresa INPS, INAIL e C.E., sedi territoriali competenti, ecc.);
3. codifica (= codice numerico) della lavorazione svolta/da svolgere assunzione automatica nella ricerca.

QUADRO C

. Barrare la casella relativa alla richiesta di regolarità contributiva per appalti di forniture o servizi (C1) e specificare il motivo della richiesta (C2/C9), oppure, in alternativa, selezionare le seguenti caselle:

- . -...omissis--
- .attestazione SOA (C11);
- .. -...omissis--
- . lavori privati in edilizia al fini della concessione edilizia o della DIA (C 13)

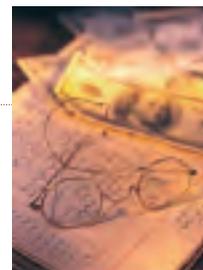
Il Quadro è formato da **4 campi obbligatori riguardanti:**

1. specifica relativa al tipo di richiedente (azienda, intermediario, Stazione Appaltante ,SOA);
- 2 dati anagrafici del richiedente;
- 3 dati anagrafici Impresa per cui si richiede il DURC;
- 4 dati relativi agli enti autorizzati al rilascio del DURC (Cod. INPS-INAIL e sede competente Cassa Edile).

Le tue idee diventano software



Globalkom...
un valore aggiunto per la tua azienda... un team di esperti tutto per te!



Riflessioni in merito alle recenti evoluzioni del rapporto banche - piccole medie imprese in Italia.

di **Giuseppe Romeo**, Docente di Finanza Aziendale presso l'Università Magna Graecia di Catanzaro e collaboratore alle attività di ricerca presso l'Università della Calabria - Campus di Arcavacata.

Introduzione.

Negli ultimi anni i finanziamenti di impresa tramite il canale bancario sono interessati da una serie continua di trasformazioni. In tale ambito è rilevabile un continuo dinamismo, che si manifesta con i processi di riorganizzazione strategica e operativa degli intermediari finanziari, con il lancio di nuovi prodotti e servizi, con l'introduzione di innovazioni normative e regolamentari. In questo contesto anche il rapporto banca-piccola e media impresa (d'ora in avanti PMI) sta assumendo connotati sempre più innovativi. In particolare, come noto, nel nostro paese è sempre esistita una certa "specializzazione dimensionale"* , in base alla quale i grandi intermediari finanziari hanno preferibilmente operato con la grande industria mentre le aziende di credito di piccole dimensioni, e soprattutto quelle di carattere mutualistico e solidaristico (banche popolari e di credito cooperativo) si sono generalmente concentrate nel prestito alle medie, piccole e microimprese. Tuttavia negli ultimi anni tale relazione si sta sempre di più affievolendo. Ne è testimonianza di ciò la circostanza che le grandi banche hanno generalmente riorganizzato la loro struttura nel senso di prevedere anche unità specializzate di tipo *corporate* dedicate alle PMI.

Alla luce di tale nuovo scenario nel presente contributo ci si focalizza su alcuni aspetti critici dell'evoluzione in discorso. Pertanto, nel secondo paragrafo, si tratteggiano gli elementi di fondo che hanno contribuito a modificare nel tempo il rapporto banca-PMI. Nel terzo si riflette circa alcune logiche delle politiche dei grandi intermediari finanziari nei nuovi contesti competitivi e, al proposito, si specificano alcune logiche di segmentazione della clientela. Nel quarto, infine, si sviluppa un tema, che è di sicuro interesse in una prospettiva di studi e riflessioni circa l'economia locale conformemente agli obiettivi della rivista che ospita il contributo: il ruolo delle banche locali e le loro possibili relazioni

commerciali con gli intermediari di grandi dimensioni.

Interazione tra domanda e offerta.

Nella teoria economica quando si vuole analizzare una particolare evoluzione di un mercato, si è sempre in difficoltà nell'interpretazione del fenomeno. Una delle più problematiche e difficoltose questioni che affronta il ricercatore è quella di capire se esso, sia, per così dire, trainato dalla domanda (*demand pull*) ovvero spinto dall'offerta (*supply push*). Anche la questione studiata in questa sede - evoluzione dei tradizionali rapporti banca-PMI - non è esente da analoghe difficoltà. In prima approssimazione parrebbe che essa sia la conseguenza di politiche di diversificazione prodotto-mercato poste in essere dagli intermediari. Tuttavia sicuramente esistono delle condizioni predisponenti dal lato delle PMI, che progressivamente stanno appunto agevolando il fenomeno in questione. Può essere, al proposito, opportuno rispolverare un sintetico quadro sistematico della letteratura tratteggiato da Romeo (2002-b) circa tali aspetti. Esistono, nei fatti, due scuole di pensiero o, per meglio dire, due filoni interpretativi: un primo gruppo di ricercatori attribuisce maggior peso all'interpretazione *Demand-side* (Rybczynsky, 1984 e 1985; Gardener, 1990; De Moubay, 1991), un altro invece assegna priorità logica all'approccio *Supply-side* (Hawawini e Rajendra, 1989; Abraham e Lierman, 1990; Conti e Maccarinelli, 1992). Conformemente al primo filone, le banche, a fronte di cambiamenti radicali della domanda, dovrebbero obbligatoriamente diversificare la propria attività per sopravvivere. Circa il secondo, invece, sarebbero gli intermediari, per effetto della flessibilità della loro struttura e delle loro risorse, a spingere i processi di diversificazione. Tutti i contributi di cui sopra rispondono evidentemente ad esigenze di carattere teorico e, quindi, trovano dei limiti per così dire concreti ed operativi. Nei fatti essi spiegano tali fenomeni con un approccio monocausale. Ne consegue,

* Vari contributi in letteratura, tra i più significativi Conti e Ferri (1997).

sidis

il piacere di fare la spesa





quindi, che non possono accettarsi incondizionatamente, poiché, come ovvio, i processi di trasformazione economica sono sempre determinati da più forze, che interagiscono tra loro. Nella prospettiva, appunto, di integrare la struttura interna dell'impresa con le mutevoli condizioni dell'ambiente di riferimento vi è il contributo di Powell (1992), il quale sostiene che la diversificazione equivale ad un porre in linea (*alignment*) le attitudini aziendali interne con le mutevoli condizioni ambientali. Nella prospettiva di conciliare un approccio interno alla banca con uno di mercato Ruozi e Zara (2001) sostengono che alcune imprese, che loro definiscono "PMI complesse", esposte alla concorrenza nazionale ed internazionale, mature da un punto di vista culturale e manageriale, richiedono alle banche un innovativo approccio relazionale verso di loro e verso la loro funzione di produzione (maturando contestualmente una maggior propensione al rischio). Ciò dovrebbe tradursi in una maggiore fidelizzazione del rapporto ed in una riduzione del numero di banche con cui tali imprese lavorano. In tale prospettiva gli intermediari dovrebbero fornire prodotti/servizi con contenuti sofisticati e di una certa straordinarietà. Pertanto non è una *mission* alla quale sarebbero chiamati tutti gli intermediari finanziari, ma solo quelli più attivi nel *corporate banking*. Esiste, insomma, una esigenza della domanda che mette in moto il processo, alla quale fa, però, da reazione simmetrica il comportamento di alcuni intermediari particolarmente flessibili e sensibili all'innovazione finanziaria. L'esempio più significativo al proposito è quello delle imprese della *new economy*, che pur essendo generalmente di piccole-medie dimensioni presentano esigenze finanziarie particolarmente sofisticate a cui solo pochi intermediari riescono a rispondere. **

Segmentazione della clientela imprese e politiche di mercato.

Una banca di medie-grandi dimensioni che voglia approcciare al mercato delle PMI deve inevitabilmente muoversi con una logica di segmentazione del mercato. Al proposito generalmente il portafoglio clienti imprese viene suddiviso in tre categorie: affari

retail, *middle corporate* e *large corporate*. Idealmente esse comprendono rispettivamente le piccole, le medie e le grandi imprese. Nei fatti vengono fissati dei limiti operativi, definiti in funzione di soglie di fatturato, che sono, per la verità, variabili da banca a banca. In linea di massima i criteri sono i seguenti: si considerano *retail* le imprese con fatturato fino a 1,5/2,6 milioni di euro, *middle corporate* quelle fino a 50 milioni, *large corporate* quelle superiori. In tali contesti le banche operano all'interno di unità operative distinte (siano esse divisioni o addirittura società costituite ad hoc) e con uno specifico portafoglio prodotti/servizi. Pertanto le dinamiche competitive sottostanti sono molto differenziate fra loro. Con l'obiettivo di restringere il quadro di analisi, nel presente contributo, anche in considerazione della natura dei suoi fruitori, ci si concentra prevalentemente sulle prime due categorie.

Con riferimento alle categorie delle micro e piccole imprese (*retail*) generalmente si distinguono "piccoli operatori economici" da "piccole imprese". Nel primo gruppo rientrano gli esercenti commerciali, gli artigiani, i liberi professionisti, ai quali le banche generalmente offrono servizi standardizzati, con maggior peso della componente, per così dire, di marketing transazionale che non invece relazionale. In altri termini la focalizzazione prevalente è la vendita del prodotto/servizio, non necessariamente invece lo sviluppo della relazione nel lungo termine come, d'altronde, viene specificato di seguito. Nel secondo invece rientrano quei clienti che richiedono servizi *corporate* più sofisticati di quelli della categoria precedente ed a maggior contenuto di relazione e personalizzazione. ***

Nei vari ambiti le strategie competitive sono differenziate. In particolare i "piccoli operatori economici" si caratterizzano per elevata sensibilità al prezzo e, in generale, non costituiscono segmenti ad alta redditività. Non sono particolarmente appetibili in una logica di dinamiche competitive tra banche, le quali generalmente pongono in essere politiche di *price competition*. Inoltre questi clienti sovente vengono indirizzati verso canali di accesso

** Per avere un esempio significativo al proposito si può consultare Romeo (2002-a).

*** Una espressione che ricorre frequentemente è lo *small business*. Tuttavia tra le diverse banche non esiste una piena coincidenza di significato, nel senso che alcune intendono, con tale espressione, gli operatori appartenenti alla prima categoria, mentre altri quelli appartenenti alla seconda.

ai servizi bancari a ridotta onerosità e ad elevata standardizzazione (*self banking, telephone banking, home banking*). Ciò naturalmente ha implicazioni di carattere organizzativo. Ad esempio è necessario implementare investimenti in automazione e in telematica.

I segmenti "piccole imprese" e *middle corporate* sono, invece, di maggior interesse per le istituzioni bancarie. Generano una domanda di servizi abbastanza ampia e diversificata, sono più facilmente fidelizzabili, e assicurano, nei fatti, una redditività decisamente maggiore. Le banche in questa fattispecie investono nella relazione e nella personalizzazione dei servizi. In generale sviluppano politiche di *no price competition*. Ciò ha chiare implicazioni da un punto di vista organizzativo. A livello di filiale i clienti vengono inseriti in un portafoglio a cui viene assegnato un "gestore dedicato", cioè viene individuata una risorsa umana alla quale viene assegnata la titolarità e la responsabilità della relazione. Non è così, invece, nel caso dei "piccoli operatori economici" in cui, con l'eccezione di qualche istituto bancario, generalmente il portafoglio clienti è indistinto tra i diversi gestori. Sembra pertanto ragionevole concludere che una grande banca, che opera con un approccio di marketing relazionale, ha la possibilità di replicare il sistema di relazioni che prima era specifico degli intermediari radicati sul territorio, quali, ad esempio, le banche popolari e quelle di credito cooperativo e costituiva per loro un vantaggio competitivo. Essa si predispone, quindi, ad entrare in nuovi (aggettivo da non intendersi necessariamente in senso geografico) contesti. Naturalmente tale possibilità viene condizionata da altri fattori tra cui la preferenza che gli operatori potrebbero accordare ad una banca radicata sul territorio ed espressione dello stesso. Ciò può derivare sia da un approccio campanilistico, sia da più razionali preferenze per il prodotto/servizio locale (una sorta di *consumer ethnocentrism*).

Il ruolo delle banche locali.

Le ultime considerazioni del paragrafo precedente introducono un aspetto particolarmente critico del rapporto banche-PMI: il ruolo delle aziende di credito locali nel nuovo contesto competi-

tivo e il sostegno finanziario alle imprese. In Italia negli ultimi anni si è ridotto il numero degli istituti bancari a fronte di un incremento degli sportelli. Nei fatti si sono realizzate sia acquisizioni, sia fusioni che hanno interessato prevalentemente banche di piccole dimensioni.

Per tale categoria dimensionale esistono una serie di minacce. Innanzitutto vi sono le difficoltà di patrimonializzazione connesse a Basilea 2. E' inutile dire che queste naturalmente influiscono sui volumi di prestiti accordati alle PMI. Un'altra minaccia è costituita dalla diffusione, anche per effetto di Basilea 2, di tecniche di affidamento basate sullo *scoring* e ciò sta aprendo il mercato dei prestiti agli intermediari di grande dimensione.**** Così facendo, infatti, si riduce il valore del patrimonio informativo, che ha sempre rappresentato un vantaggio competitivo delle piccole banche locali (Ruozi e Zara, 2003). Come ampiamente accettato dalla letteratura, infatti, le piccole imprese sono meno trasparenti (o, conformemente alla letteratura finanziaria, sono più "opache") rispetto alle grandi.

Può essere opportuno aprire una digressione e specificare meglio questo concetto. Le imprese di ridotte dimensioni sono più agevolmente affidabili per una piccola banca, la quale sosterebbe minori costi per le attività di supervisione e controllo (Berger e Udell, 1995). Ciò per più motivi. Trattandosi infatti, per buona parte, di banche di carattere mutualistico, i soci generalmente coincidono con i clienti e sono loro stessi a cooptare i nuovi azionisti sulla base della conoscenza personale della loro affidabilità riducendo così i problemi inerenti la trasparenza delle informazioni (Armendariz e Gollier, 1996). Inoltre anche la gestione successiva del rapporto è agevolata. Nei fatti si innesca un meccanismo di controllo e prevenzione da parte della comunità, un *peer monitoring*, circa la destinazione economica dei prestiti al fine di prevenire eventuali comportamenti opportunistici, che produrrebbero esternalità negative sulla comunità locale (Stiglitz, 1994). Esistono, insomma, una serie di condizioni che finora hanno avvantaggiato le banche piccole e locali rispetto alle grandi in questo tipo di operatività.

**** Interessanti analisi e riflessioni critiche circa tali dinamiche sono disponibili in Gandolfi (2002), Ruozzi e Zara (2003) e Baravelli (2005).



Un'altra minaccia particolarmente avvertita è quella connessa alle economie di scala, che i grandi intermediari sarebbero in grado di conseguire rispetto alle banche piccole e locali soprattutto in alcuni ambiti. Si noti che la questione è critica sia per prezzi e tassi che esse potrebbero praticare alla propria clientela, sia per la concreta disponibilità di alcuni prodotti e servizi. Più precisamente entrambi gli aspetti sono molto rilevanti per alcune caratteristiche dei "piccoli operatori economici" e delle "piccole imprese" su cui ci siamo già intrattenuti. In particolare è bene ricordare, circa i primi, che si tratta di clientela molto sensibile a prezzi e tassi, circa le seconde, che vi è un sottosegmento, definito da Ruozzi e Zara (2001) "PMI complesse", le quali richiedono alle banche prodotti finanziari ad elevato contenuto di innovatività. Le condizioni non sono, quindi, particolarmente favorevoli ai piccoli intermediari, anche se occorre riconoscere la funzione degli istituti centrali di categoria, l'ICBPI per le popolari e l'ICCREA per quelle di credito cooperativo, che forniscono, al sistema delle banche aderenti, una serie di servizi e prodotti finanziari, di cui alcuni anche innovativi.

In questo contesto le banche locali si sono finora difese come hanno potuto. In determinati casi, come sopra accennato, hanno proceduto a realizzare alcune fusioni, in altri casi si sono mosse nella direzione di enfatizzare, nella loro operatività (e nella comunicazione soprattutto), il legame con i risparmiatori e le imprese del territorio (la *community bank*). In quest'ultima fattispecie l'obiettivo è stato evidentemente quello di far nascere nei clienti comportamenti di acquisto non tanto ispirati da considerazioni di carattere economico, ma, invece, spinti da elementi emozionali.

Un'altra strada praticabile che, invece, non è stata finora molto seguita è quella della cartolarizzazione del proprio portafoglio prestiti, per effetto della quale si limiterebbero gli effetti restrittivi di Basilea 2 e, quindi, si potrebbe disporre di una continua disponibilità di flussi finanziari per le PMI del sistema. A ben vedere, inoltre, ciò consentirebbe indirettamente una collaborazione tra piccole e grandi banche con benefici effetti per entrambe. ■

Riferimenti bibliografici del testo.

- ABRAHAM J. P., LIERMAN F. (1990)**, "European banking strategies in the nineties. A supply side approach", in *Revue de la Banque*, n. 8-9.
- ARMENDARIZ B. E GOLLIER C. (1996)**, "Peer grouping in an adverse selection model", in "UCL Working Paper", London.
- BARAVELLI M. (2005)**, *Evoluzione delle strategie e degli assetti organizzativi nel retail banking*, in BARAVELLI M., OMARINI A. (a cura di), *Le strategie competitive nel retail banking. Segmentazione della clientela, modelli organizzativi e politiche commerciali*, Bancaria Editrice, Roma.
- CONTI G., FERRI G. (1997)**, *Banche locali e sviluppo economico decentrato in BARCA F. (a cura di), Storia del capitalismo italiano dal dopoguerra a oggi*, Donzelli editore, Roma.
- CONTI V., MACCARINELLI M. (1992)**, "La scelta della dimensione ottimale nelle banche: aspetti teorici e riscontri empirici", *Collana Ricerche, Banca Commerciale Italiana*.
- DE MOUBRAY G. (1991)**, "Banking is not like selling toothpaste", in *Long Range Planning*, n. 5.
- GANDOLFI G. (2002)**, *La concorrenza nel settore bancario italiano. Le banche tra competizione, concentrazione e norme antitrust*, Bancaria editrice, Roma.
- GARDENER E. P. M. (1990)**, "European financial supermarkets: prospects and problems", *Centre for European Policy Studies, Bruxelles*.
- HAWAWINI C., RAJENDRA E. (1989)**, "The transformation of the European financial services industry: from fragmentation to integration", *Salomon Brothers Center for Study of Financial Institutions, New York*.
- POWELL T. C. (1992)**, "Organizational alignment as competitive advantage", in *Strategic Management Journal*, pp. 119-134.
- RYBCZYNSKY T. M. (1984)**, "Industrial finance systems in Europe, U.S., and Japan", in *Journal of Economic Behavior and Organization*.
- RYBCZYNSKY T. M. (1985)**, "Financial systems, risk and public policy", in *The Royal Bank of Scotland Review*, Dicembre.
- ROMEO G. (2002-a)**, "La telecom finance: una nuova frontiera della finanza d'azienda", in *Contabilità, Finanza e Controllo*, n. 4/2002, ed. Il Sole 24 Ore.
- ROMEO G. (2002-b)**, "Esperienze recenti di gestione della flessibilità aziendale nel corporate banking in Italia: la telecom finance", *Working paper presentato al VIII Convegno AIDEA Giovani, dicembre 2002*.
- RUOZZI R. E ZARA C. (2001)**, "Il rapporto tra banca e PMI: caratteristiche strutturali e tendenze evolutive", in *Bancaria*, n. 10/2001.
- RUOZZI R. E ZARA C. (2003)**, *Il futuro del credito alle imprese. Come cambia il rapporto con le banche*, Egea, Milano.
- STIGLITZ J. (1994)**, "Peer monitoring in credit markets", *World Bank Economic Review*, 4, 3.

Normativa

Per la consultazione del testo integrale: www.confindustria.cz.it

COMUNICAZIONI

Responsabile Area

Rosaria Zavaglia - Francesco Balsamo

Tel. 0961.507827

Settore: Generale

Area: Comunicazioni

NEWS n° 54 del 06-02-2006

PARI OPPORTUNITA'

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", ricomponendo, in un'unica fonte normativa tutte le disposizioni relative alla tutela delle pari opportunità emanate dal 1963 ad oggi.

Settore: Generale

Area: Comunicazioni

NEWS n° 106 del 10-03-2006

CONVENZIONI ALBERGHIERE ANCE 2006

Informiamo le Aziende che è stato stipulato un accordo da parte dell'Ance con alcuni esercizi, in particolare di Roma, Firenze, Bologna, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

LAVORO E PREVIDENZA

Responsabile Area

Luigi Severini

Tel. 0961.507825

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 61 del 08-02-2006

RIDUZIONE CONTRIBUTIVA EDILE DELL'11,50% - ART. 29 LEGGE N. 341/95 - DECRETO MINISTERIALE -

E' stato firmato anche dal Ministro dell'Economia, dopo il Ministro del Lavoro, il decreto ministeriale che preve-

de, anche per l'anno 2005, la riduzione contributiva dell'11,50% riconosciuta alle imprese edili dall'art. 29 della legge n. 341/95.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 67 del 09-02-2006

VARIAZIONE DEL TASSO DI DIFFERIMENTO, DI DILAZIONE E DELLE SOMME AGGIUNTIVE PER OMESSO O RITARDATO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

L'Inps ha comunicato la variazione del tasso di differimento e di dilazione per il pagamento rateale dei debiti contributivi previdenziali e assistenziali

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 68 del 09-02-2006

NUOVO MANUALE DI COMPILAZIONE DEL MODELLO DM10/2 -

L'Inps ha reso nota la pubblicazione della versione aggiornata del manuale di compilazione del modello DM 10/2

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 71 del 09-02-2006

GESTIONE SEPARATA DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 26 DELLA LEGGE 8 AGOSTO 1995, N.335. ALIQUOTE CONTRIBUTIVE E DI COMPUTO 2006 .

Misura delle aliquote contributive e di computo in vigore dal 1° gennaio 2006 per gli iscritti alla Gestione separata.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 20 del 07-02-2006

INPS - CIRCOLARE DEL 27 GENNAIO 2006, N. 8 - RICORSI IN MATERIA DI ASSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO - D.LGS N. 124/04, ART. 17 -

I ricorsi in materia di sussistenza e qualificazione dei rapporti di lavoro in seguito ai provvedimenti diversi dai verbali di accertamento ispettivo, devono essere decisi dai comitati regionali Inps. E' quanto viene precisato dall'Istituto con l'allegata circolare n. 8 del 27 gen-

naio 2006.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 21 del 08-02-2006

LAVORO A PROGETTO - SUBORDINAZIONE - TRIBUNALE DI MILANO SENTENZA DEL 10 NOVEMBRE 2005

Il Tribunale di Milano ha affermato che spetta al lavoratore provare l'esistenza della subordinazione in caso di contestazione di un contratto di lavoro a progetto.

Settore: Edilizia-Installatori

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 89 del 27-02-2006

ASSICURAZIONE INFORTUNI - AUTOLIQUIDAZIONE 2005/2006 - FRAZIONAMENTO DEL PREMIO (ART. 59, COMMA 19, LEGGE N. 449/1997, COME MODIFICATO DALL'ART. 55, COMMA 5, LEGGE N. 144/1999) - TASSO DI INTERESSE.

L'INAIL comunica il tasso di interesse da applicare ai ratei (successivi al primo) del premio assicurativo antinfortunistico riferito all'autoliquidazione 2005/2006.

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 86 del 21-02-2006

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LL.PP. CHIARISCE ALCUNI ASPETTI DELL'APPLICAZIONE DEL D.M. 14 SETTEMBRE 2005 ``NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI`` IN ZONA SISMICA

Mediante due pareri, il Consiglio Superiore dei LL.PP. ha dato indicazioni sulla applicazione delle ``Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica`` principalmente in merito ad aspetti autorizzativi e di calcolo nel periodo transitorio di 18 mesi di coesistenza delle vecchie e delle nuove norme strutturali.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 113 del 16-03-2006

DECRETO LEGISLATIVO 2 FEBBRAIO 2006, N. 42 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TOTALIZZAZIONE DEI PERIODI ASSICURATIVI- DIRETTIVA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI -

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 42/06 che detta disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della liquidazione di un'unica pensione

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 114 del 16-03-2006

PROCEDURA DI DIFFIDA - RATEIZZAZIONE - MINISTERO DEL LAVORO - RISPOSTA AD INTERPELLO N. 2226 DELL'8 MARZO 2006 -

Il Ministero del lavoro, in risposta ad un interpello, precisa che la procedura di rateizzazione è applicabile soltanto con riferimento alle ordinanze-ingiunzioni e non risulta compatibile con la diffida.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 115 del 16-03-2006

INPS: MESSAGGIO N. 6877 DEL 6 MARZO 2006 - INVIO ON-LINE DELLE DOMANDE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

A breve sarà possibile inoltrare le domande di Cassa integrazione guadagni per via telematica

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 121 del 22-03-2006

LEGGE 29 MAGGIO 1982, N. 297 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - INDICE ISTAT RELATIVO AL MESE DI FEBBRAIO 2006

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati rilevato dall'ISTAT per il mese di febbraio 2006 è risultato pari a 126,9 (base 1995 = 100).

Il coefficiente di rivalutazione del trattamento di fine rapporto è pertanto pari a 1,00606295

Tale coefficiente è il risultato del seguente calcolo:

$$2/12 \times 1,5 \quad (\text{tasso fisso}) \quad = \quad 0,25$$

$$75\% \quad \text{di} \quad 0,475059382 \quad [\text{indice febbraio su indice dicembre 2004} \times 100 - 100] = 0,356295$$

$$\text{T O T A L E} \quad = \quad 0,606295$$

Si ricorda che in base al 5° comma dell'articolo 2120 Cod. Civ., agli effetti della rivalutazione le frazioni di mese uguali o superiori ai 15 giorni si computano come mese intero. Pertanto il citato coefficiente si applica ai rapporti di lavoro risolti tra il 15 febbraio ed il 14 marzo 2006.

Settore: Metalmeccanici

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 122 del 23-03-2006

CCNL METALMECCANICI: CONTRIBUTIONE SINDACALE VOLONTARIA

A seguito della firma dell'Accordo del 19 gennaio 2006 sono stati stabiliti termini e condizioni per la raccolta del contributo che i sindacati richiedono ai lavora-

tori non iscritti al sindacato a titolo di "quota associativa straordinaria"

Settore: Grafici

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 123 del 23-03-2006

INDUSTRIA GRAFICA - EDITORIALE: ACCORDO BIENNIO ECONOMICO DEL CCNL 24 FEBBRAIO 2004

Il 14 marzo 2006 è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del biennio economico

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 125 del 23-03-2006

ENASARCO: NUOVE ALIQUOTE CONTRIBUTIVE, MINIMALI E MASSIMALI DALL'1 GENNAIO 2006

Ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Regolamento delle attività istituzionali dell'Enasarco - dal 1° gennaio 2006 la contribuzione alla Fondazione è passata dal 13% al 13,50% .

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 127 del 24-03-2006

INPS- VARIAZIONE DEL TASSO DI DIFFERIMENTO, DI DILAZIONE E DELLE SOMME AGGIUNTI-VE PER OMESSO O RITARDATO VERSAMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI - CIRCOLARE N. 42/06

BCE: un nuovo provvedimento fissa il tasso di riferimento al 2,50% a partire dall'8 marzo 2006

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 128 del 24-03-2006

ACCORDO 23 MARZO 2006

Firmato dall'ANCE e dai Sindacati nazionali edili l'accordo per il secondo biennio economico del ccnl 20 maggio 2004 e per la misura massima di negoziazione a livello locale dell'elemento economico territoriale

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Lavoro e Previdenza

NEWS n° 129 del 24-03-2006

ANZIANITA` PROFESSIONALE EDILE - IMPORTI ORARI

E' stato sottoscritto da ANCE e Sindacati Edili l'accordo nazionale che stabilisce gli importi orari della prestazione ape di maggio 2006.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 28 del 27-02-2006

CONTRATTO DI INSERIMENTO AI SENSI DELL'ART. 54, COMMA 1, LETT. E), D.LGS. N. 276/2003 - DECRETO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 17 NOVEMBRE 2005.

Nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, del 31 gennaio 2006, n. 25, è stato pubblicato il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 17 novembre 2005, previsto dall'art. 54, comma 1 lett. e) del d.lgs. n. 276/2003, che individua le aree territoriali in cui è possibile procedere all'assunzione delle donne con contratto di inserimento.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 31 del 02-03-2006

OBBLIGHI PER I BENEFICIARI DI CIGS, DISOCCUPAZIONE SPECIALE E MOBILITA` - CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO-

L'art. 1-quinquies del decreto legge n. 249/04 convertito con modificazioni dalla legge n. 291/04 stabilisce per i lavoratori in stato di mobilità, Cigs e disoccupazione speciale, particolari obblighi per il mantenimento dei suddetti trattamenti.

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 36 del 16-03-2006

INPS - AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE PER LA RICOLLOCAZIONE DI PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI

L'Istituto ha fornito le istruzioni per la fruizione delle agevolazioni contributive già previste dalle leggi nn. 223/1991, 407/1990 e 236/1993 in specifiche ipotesi di ricollocazione di lavoratori in mobilità ovvero in cassa integrazione guadagni straordinaria

Settore: Generale

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 37 del 16-03-2006

LAVORO TEMPORANEO - CORTE COSTITUZIONALE, SENTENZA N. 58 DEL 6 FEBBRAIO 2006

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.117 della legge n.388/00 sul lavoro temporaneo riguardante la durata del relativo contratto in carenza della forma scritta o della data di inizio e termine dell'attività lavorativa

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Lavoro e Previdenza

CIRCOLARE n° 38 del 16-03-2006

LAVORO INTERMITTENTE - ART. 29 DELLA

LEGGE N. 341/95 - MINISTERO DEL LAVORO - RISPOSTA AD INTERPELLO N. 2231, DELL'8 MARZO 2006

In risposta ad un interpello, il Ministero del Lavoro esclude l'indennità di disponibilità del lavoratore edile a chiamata dal regime contributivo ex art. 29 legge n. 341/95. La contribuzione pertanto deve essere calcolata sulla predetta indennità effettivamente percepita.

TERRITORIO E APPALTI

Responsabile Area

Francesco Balsamo
Tel. 0961.507823

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 50 del 02-02-2006

CASSE EDILI - DURC

Aggiornamenti nella procedura per il rilascio del Durc. Facendo seguito alle precedenti news sull'argomento in oggetto, trasmettiamo alle imprese associate la nota in calce (all.1) con cui la Commissione nazionale paritetica per le Casse Edili ha aggiornato la situazione relativa al funzionamento del sistema applicativo per il rilascio del Durc che, negli ultimi giorni, ha registrato sensibili miglioramenti.

Ovviamente l'azione dell'Ance proseguirà nelle sedi opportune al fine di far sì che la procedura informatica raggiunga un livello ottimale di funzionamento.

Si ribadisce la necessità, al fine di un monitoraggio della situazione, che le Imprese continuino a fornire ai nostri uffici, ogni informazione sui tempi di accesso e di risposta del "sistema" Durc.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 53 del 03-02-2006

INDICI ISTAT DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE E DEI TRONCHI STRADALI. TERZO TRIMESTRE 2005

L'Istat ha diffuso gli indici del costo di costruzione di un capannone industriale e dei tronchi stradali relativi al terzo trimestre del 2005

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 56 del 06-02-2006

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA: LA NUOVA DOCUMENTAZIONE

Publicato il DPCM che indica i documenti da presentare a corredo della domanda di rilascio del nulla osta per interventi su immobili vincolati

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 57 del 06-02-2006

"IVA RIDOTTA" - SODDISFAZIONE ANCE

"Un risultato importante, per il quale l'Ance si è molto battuta a livello nazionale e comunitario". Così il direttore generale dell'Ance ha commentato l'ok della Ue alla proroga fino al 2010 dell'Iva agevolata. Bisogna ora vedere, aggiunge Ferroni, se il governo farà in tempo a recepire i contenuti dell'intesa

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 62 del 08-02-2006

SENTENZA TAR ABRUZZO - REGOLAMENTO EDILIZIO - LIMITE MINIMO ALLA SUPERFICIE ABITABILE - ILLEGITTIMITÀ -

I Comuni non possono dettare norme tese a fissare la superficie minima per unità abitativa

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 63 del 08-02-2006

RIDUZIONE CONTRIBUTIVA DELL'11,50% - ARTICOLO APPARSO SU IL SOLE-24ORE

Vi segnaliamo che su Il Sole24ore di Sabato 4 Febbraio 2006 è stato pubblicato un articolo relativo alla riduzione contributiva per l'edilizia dell'11,50% nel quale si dà notizia che la normativa di cui all'art. 29 della legge n. 341/95 sarebbe applicabile, a decorrere dal 1° ottobre 2005, anche alle contribuzioni dovute dall'impresa alla Cassa Edile.

In proposito si fa presente che per l'operatività di tale disposizione è necessario che siano definite le relative modalità e procedure di attuazione tramite l'apposito Regolamento, non ancora sottoscritto dalle parti sociali. Pertanto, con riferimento ai contributi dovuti dall'impresa alla Cassa Edile, il meccanismo premiale in esame non è ad oggi ancora attuabile.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti
NEWS n° 69 del 09-02-2006

VIA E OPERE PUBBLICHE

L'impatto ambientale negativo di un'opera pubblica non è di per sé sufficiente a precluderne la realizzazione

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 70 del 09-02-2006

LEGITTIMITÀ PERIZIA DI VARIANTE - QUESITO

Una Amministrazione, che ha già previsto, ai sensi dell'art. 10, comma 2, D.M. n. 145/00 maggiori lavorazioni entro il 20% dell'importo del contratto d'appalto originario, può disporre una ulteriore perizia di variante ai sensi dell'art. 25, comma 3, della Legge n. 109/94, a condizione che non determini un aumento di spesa superiore al 5% dell'importo originario del contratto ed inoltre abbia coperture nella somma originariamente stanziata nel quadro economico del progetto.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 74 del 13-02-2006

SI' DEFINITIVO ALLA CONVERSIONE IN LEGGE DEL "MILLEPROROGHE" - INTERVENTI D'INTERESSE DEL SETTORE

Esce definitivamente dalle aule del Parlamento, con una serie di modifiche apportate in sede di conversione in legge, il DL 273/05 che posticipa una variegata lista di termini in scadenza tra cui quelli relativi a: programmi di edilizia residenziale, condono edilizio, dispositivi di equipaggiamento dei veicoli e discariche

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 75 del 13-02-2006

FALLIMENTI IMMOBILIARI: FISSATE LE REGOLE PER IL FONDO DI SOLIDARIETA'

Pubblicato il decreto interministeriale che regola tempi e modalità per presentare le domande di indennizzo al Fondo di Solidarietà previsto dalla legge 210/04 a favore di coloro che fino al 20 giugno 2005 hanno subito perdite economiche in conseguenza del fallimento dei costruttori

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 76 del 13-02-2006

CASSE EDILI - DURC - PRECISAZIONI

Chiarimenti in merito alla procedura per il rilascio del DURC. Si trasmette, per opportuna informativa, la comunicazione n. 286 della Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE) che contiene alcune precisazioni in merito alla procedura per il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

CIRCOLARE n° 17 del 06-02-2006

CORSI PER MONTATORI DI PONTEGGI E PER LAVORATORI SU FUNI

Approvati dalla Conferenza Stato-Regioni i contenuti e le modalità di svolgimento dei corsi per addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi e i lavoratori che utilizzano sistemi di accesso e posizionamento mediante funi ricevano un'adeguata formazione

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

CIRCOLARE n° 18 del 06-02-2006

APPROVATO L'ACCORDO SUI CORSI DI FORMAZIONE PER RSPP E ASPP

Nella seduta della Conferenza Stato regioni del 26 gennaio 2006, è stato raggiunto l'accordo che definisce i contenuti e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione per i responsabili del servizio di Prevenzione e Protezione e degli addetti al servizio di Prevenzione e Protezione

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 77 del 14-02-2006

COMUNE DI CATANZARO: AGGIORNAMENTO ISTAT ONERI CONCESSORI E DIRITTI DI SEGRETERIA

Si comunica che i prezzi unitari indicati nelle tabelle individuate nella nostra precedente NEWS n. 21 del 9/2/05, devono essere aggiornati, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 537 del 24/12/93, giusta delibera della G.M. n. 1176 del 4/8/95, secondo l'indice ISTAT comunicato dalla Direzione Regionale, risultante dall'allegato prospetto. Si trasmette, altresì, il prospetto dei diritti di segreteria vigenti per il 2006 ed aggiornati secondo quanto previsto dalla delibera della G.M. del 23/10/2003.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

CIRCOLARE n° 24 del 16-02-2006

IVA - APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ECOFIN DELLA PROROGA DELL'IVA RIDOTTA

Anche l'Ecofin autorizza la proroga dell'applicazione dell'aliquota IVA ridotta per i settori ad alta intensità di manodopera fino al 31 dicembre

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 79 del 16-02-2006

CONVEGNO "LAMEZIA RIPARTE: PIANO OPERE PUBBLICHE, BILANCIO 2006" - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DI ANCE CATANZARO AVV.

RAFFAELE CERMINARA

Mercoledì 15 febbraio u.s. si è svolto presso il Teatro Umberto di Lamezia Terme il Convegno "Lamezia riparte: Piano Opere Pubbliche, bilancio 2006", molta attenzione ed apprezzamento ha suscitato l'intervento del Presidente di Ance Catanzaro, avv. Raffaele Cerminara, che ha fornito un utile contributo all'incontro evidenziando, altresì, tutte le problematiche che affliggono il comparto delle costruzioni e sottolineando gli interventi necessari che i costruttori stessi si aspettano dalla politica.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 83 del 17-02-2006

CORSI PER RSPP E ASPP. PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE L'ACCORDO

L'accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006 e da tale data decorre il termine per l'attivazione dei corsi

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 84 del 20-02-2006

CONDONO EDILIZIO: CORTE COSTITUZIONALE E LEGGI REGIONALI

Con una sentenza la Consulta torna ad occuparsi del condono edilizio

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 86 del 21-02-2006

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LL.PP. CHIARISCE ALCUNI ASPETTI DELL'APPLICAZIONE DEL D.M. 14 SETTEMBRE 2005 ``NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI`` IN ZONA SISMICA

Mediante due pareri, il Consiglio Superiore dei LL.PP. ha dato indicazioni sulla applicazione delle ``Norme tecniche per le costruzioni in zona sismica`` principalmente in merito ad aspetti autorizzativi e di calcolo nel periodo transitorio di 18 mesi di coesistenza delle vecchie e delle nuove norme strutturali

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 92 del 28-02-2006

INPDAP - COSTITUZIONE ALBO DITTE DI FIDUCIA PER LAVORI IN ECONOMIA

Informiamo le imprese associate che l'INPDAP - Direzione Compartimentale di Basilicata e Calabria - sta procedendo alla costituzione dell'Albo delle ditte di fiducia per l'esecuzione di lavori in economia nell'am-

bito territoriale di riferimento.

Per maggiori informazioni e per ottenere la documentazione completa.

www.confindustria.cz.it

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 94 del 28-02-2006

APPALTI MISTI. DISCIPLINA APPLICABILE: CRITERIO DELLA PREVALENZA FUNZIONALE

Circa la disciplina applicabile ai contratti misti, i giudici del Consiglio di Stato, con la sentenza n. 241/06, forniscono una interpretazione del criterio della prevalenza funzionale.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 95 del 28-02-2006

APPALTO PRIVATO E NORMATIVA PUBBLICA - QUESITO

Ad un appalto privato affidato alla fine del 2003 con i lavori iniziati nel 2004 in cui, per volontà delle parti, è stata richiamata la disciplina economica per l'esecuzione dei lavori pubblici (art. 26, L. 109/94), si applicano anche le modifiche che la Legge finanziaria 2005 ha apportato a tale normativa (revisione prezzi).

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 97 del 02-03-2006

DECRETO "MILLEPROROGHE": PUBBLICATA LA LEGGE DI CONVERSIONE

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del DL cd. "milleproroghe" che rinvia una serie di scadenze tra le quali, di interesse per il settore, quelle relative a: programmi di edilizia residenziale, condono edilizio, dispositivi di equipaggiamento dei veicoli e discariche

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 99 del 02-03-2006

DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA - LEGGE 23 FEBBRAIO 2006, N. 51 - PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE -

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la Legge n. 51-2006 di conversione del decreto-legge n. 273-2005, c.d. "decreto milleproroghe", che contiene, fra l'altro, l'estensione a 3 mesi della validità del DURC per i lavori privati.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 101 del 06-03-2006

CONDONO EDILIZIO: I CHIARIMENTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la Circolare n. 2699/2005 fornisce alcuni chiarimenti sulla disciplina del condono edilizio, di cui all'art. 32 della legge n. 326/2003

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 103 del 07-03-2006

TASSA PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE A FAVORE DELL'AUTORITA'. ISTRUZIONI OPERATIVE - INTEGRAZIONE

L'Autorita` aggiorna le istruzioni operative per il suo autofinanziamento, rispondendo a nuovi quesiti

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 105 del 09-03-2006

ASSENZA DI PIANO ATTUATIVO E RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

Il TAR Campania ha dichiarato illegittimo il diniego del permesso di costruire avente come motivazione esclusiva l'assenza di previa approvazione di un piano attuativo

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 107 del 13-03-2006

EDILIZIA: ARRIVA IL MODELLO UNICO DIGITALE

Dia e permessi di costruire potranno essere presentati per via telematica attraverso l'invio ai Comuni di un apposito modello unico digitale. Lo prevede una norma del decreto-legge sulla Pubblica Amministrazione, la cui legge di conversione e` stata approvata nei giorni scorsi

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 108 del 14-03-2006

CODICE DEI BENI CULTURALI: APPROVATE LE MODIFICHE

Sono in attesa di pubblicazione i due decreti che correggono e integrano la normativa in tema di beni culturali e paesaggio

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 109 del 14-03-2006

CONSULTAZIONE GRATUITA DEI BANDI DI GARA ATTRAVERSO IL PORTALE ANCE CATANZARO

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 110 del 14-03-2006

SESSANTENNALE ANCE - DE ALBERTIS A CIAMPI: IMMUTATO L'IMPEGNO PER LO SVILUPPO

Ricevuto al Quirinale il Comitato di Presidenza dell'Ance per la celebrazione del Sessantennale dell'Associazione. Il presidente De Albertis, ringraziando il Capo dello Stato per il suo alto magistero di questi anni, ha sottolineato il ruolo cruciale delle costruzioni per il Paese

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 112 del 16-03-2006

DECRETO SFRATTI: PUBBLICATA LA LEGGE DI CONVERSIONE

Pubblicata la legge di conversione del DL 23/2006 con il quale e` stata disposta una proroga di sei mesi delle procedure di sfratto per finita locazione gravanti sugli inquilini residenti nelle citta` con piu` di un milione di abitanti in possesso di determinati requisiti che attestino una situazione di grave disagio

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 116 del 16-03-2006

VENDITA TERRENI: ABROGATO L'OBBLIGO DI AVVISO A COMUNI E QUESTURE

Pubblicato il DPR 304/2005 che semplifica gli adempimenti a carico dei notai inerenti gli atti di trasferimento di terreni ed esercizi commerciali

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 117 del 17-03-2006

APPALTO CONCORSO - QUESITO

In base a quanto dispone l'art. 17, comma 9, della Legge Merloni, non si deve ritenere preclusa la partecipazione ad un appalto-concorso per la realizzazione di un lavoro ad un soggetto che abbia effettuato attivita` propedeutiche alla progettazione dell'opera posta in gara, senza peraltro concorrere in alcun modo alla sua progettazione preliminare.

Settore: Generale

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 119 del 21-03-2006

CONTRATTI QUARTIERE II: AL VIA IL TERZO BANDO PER LA RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI

Con il DM 8 marzo 2006 il Ministero delle Infrastrutture

ha diramato le modalità per partecipare alla selezione delle proposte ai fini del completamento del programma di edilizia residenziale "Contratti di Quartiere II" per il quale residua una somma pari a oltre 300 milioni di euro

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 120 del 21-03-2006

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GIOVANI IMPRENDITORI EDILI - RIUNIONE DEL 14 MARZO 2006

Presieduto dall'avv. Marco Di Paola, il 14 marzo u.s. si è riunito a Roma, presso la sede dell'ACER il Consiglio Nazionale dei Giovani Imprenditori Edili.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

NEWS n° 126 del 23-03-2006

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE: VARATO DEFINITIVAMENTE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO LEGISLATIVO CHE ATTUA LE DIRETTIVE 2004/17/CE E 2004/18/CE.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 23 marzo u.s., ha approvato il testo predisposto in attuazione della delega conferita dalla legge comunitaria 2004. Sullo stesso sono stati acquisiti i prescritti pareri delle Commissioni parlamentari, del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata Stato-Regioni.

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

CIRCOLARE n° 26 del 17-02-2006

TASSA PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GARE A FAVORE DELL'AUTORITA'. ISTRUZIONI OPERATIVE

Prime indicazioni dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici in merito al contributo obbligatorio per le gare d'appalto bandite dopo il 20 febbraio 2006

Settore: Edilizia-Installatori

Area: Territorio e Appalti

CIRCOLARE n° 39 del 21-03-2006

DISTRETTI PRODUTTIVI - NUOVO QUADRO LEGISLATIVO CONTENUTO NELLA FINANZIARIA 2006 - DOSSIER ANCE

Il dossier dell'Ance analizza le novità introdotte dall'ultima Legge Finanziaria. Accanto alla nuova tipologia di distretto, quello funzionale, varate disposizioni che riguardano la fiscalità, la ricerca scientifica e gli aspetti amministrativi e finanziari

ATTIVITA' ECONOMICA

Responsabile Area

Rosaria Zavaglia

Tel. 0961.507827

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 51 del 03-02-2006

INTERROMPIBILITA' GAS

Per fare fronte all'emergenza energetica, dovuta alla riduzione delle quantità di gas provenienti dalla Russia ed al calo improvviso delle temperature in tutta Europa, il Ministero delle Attività Produttive e l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas hanno varato importanti provvedimenti che disciplinano le forniture di gas per consumatori industriali.

Settore: Trasporti

Area: Attività Economica

NEWS n° 55 del 06-02-2006

TRASPORTI ECCEZIONALI: CALENDARIO DIVIETI DI CIRCOLAZIONE

L'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori ha diramato una direttiva circa i divieti di circolazione per i veicoli ed i trasporti eccezionali

Settore: Alimentari

Area: Attività Economica

NEWS n° 59 del 07-02-2006

IDENTIFICAZIONE DEL LOTTO DI PRODUZIONE DELLE CONSERVE ALIMENTARI

Il Ministero delle Attività Produttive ha pubblicato il decreto che stabilisce la dicitura per l'identificazione del lotto di produzione per i prodotti di origine vegetale confezionati nell'anno 2006

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 60 del 07-02-2006

PUBBLICATO UN NUOVO DECRETO LEGGE BLOCCA SFRAZZI

Con un provvedimento d'urgenza approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, sono stati prorogati per sei mesi gli sfratti per finita locazione ma solo per determinate categorie di conduttori residenti nelle città con più di un milione di abitanti.

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 64 del 08-02-2006

REVISIONE DEI VEICOLI A MOTORE

Dall'anno 2000, la periodicità dell'effettuazione delle revisioni dei veicoli a motore e loro rimorchi si allinea alla cadenza comunitaria, già recepita in seno all'art. 80 del Codice della Strada (D.Lgs 30.04.1992, n. 285)

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 65 del 08-02-2006

CAMERE DI COMMERCIO: DIRITTI DI SEGRETERIA

Il Ministero per le Attività Produttive ha emanato il decreto che riduce i costi dei diritti di segreteria dovuti dalle imprese alle Camere di Commercio e promuove l'utilizzo del mezzo telematico.

Settore: Turismo

Area: Attività Economica

CIRCOLARE n° 19 del 06-02-2006

DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE SULLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO

Con legge 12 dicembre 2005, la Regione Calabria ha conferito ai Comuni le funzioni per l'attività amministrativa in materia di demanio marittimo relativamente alle attività turistiche e ricreative

Settore: Generale

Area: Attività Economica

CIRCOLARE n° 22 del 09-02-2006

ART. 6 CODICE DEL CONSUMO

Il MAP, con circolare 24 gennaio n. 1, ha chiarito gli aspetti applicativi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 206/05

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 78 del 14-02-2006

ABOLIZIONE DELLE TASSE BREVETTUALI

L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi e emanato una circolare relativa alla interpretazione dell'art. 1, commi 351 e 352, della legge 23 dicembre 2005 n. 266

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 91 del 28-02-2006

DECRETO MAP-MEF PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Firmato il 1° febbraio il decreto che stabilisce nuove condizioni e modalità di concessione dei finanziamenti relativi al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)

Settore: Generale

Area: Attività Economica

NEWS n° 102 del 06-03-2006

APPROVATA LA GRADUATORIA DEL BANDO PIA

Il Ministero delle Attività produttive ha approvato (ma non ancora pubblicato) la graduatoria del secondo bando di attuazione della Misura 2.1.a PIA Innovazione.

FINANZA E TRIBUTI

Responsabile Area

Filippo Cipparrone

Tel. 0961.507826

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 27 del 09-03-2006

BANDO INAIL 2006 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI FINANZIAMENTO PER LA SICUREZZA E L'IGIENE DEL LAVORO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DEI SETTORI AGRICOLO E ARTIGIANALE

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 39 del 16 Febbraio 2006 il terzo bando Inail per la presentazione delle domande di finanziamento per i programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigianale. Con tale bando, giunto alla sua terza edizione (i precedenti bandi sono stati pubblicati rispettivamente nel 2002 e nel 2004), l'INAIL, con un budget complessivo di oltre 60 milioni di Euro, intende sostenere programmi di investimento aziendali finalizzati al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso due tipologie di finanziamenti: finanziamenti in conto interessi e finanziamenti in conto capitale a fondo perduto.

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

NEWS n° 90 del 28-02-2006

RIMBORSI D'IMPOSTA - EROGAZIONE DEL 7 FEBBRAIO 2006 PER RIMBORSI SCADUTI IL 14 LUGLIO 2005

L'Agenzia delle Entrate ha, in data 7 febbraio 2006, autorizzato l'erogazione di circa 591 milioni di euro per il pagamento di rimborsi su conto fiscale scaduti

Caffè Guglielmo. Una grande famiglia.



advertising - foto: Lucio/Photo



GUGLIELMO
il caffè che fa centro

entro il 14 luglio 2005. La ripartizione territoriale delle risorse stanziate ha previsto per la provincia di Catanzaro la somma di € 70.000,00

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

NEWS n° 93 del 28-02-2006

RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA E DELLE AREE EDIFICABILI - ISTITUITI I CODICI TRIBUTO

Con la Risoluzione n. 33/E del 21 febbraio 2006, l'Agencia delle Entrate ha istituito i codici tributo per il versamento dell'imposta sostitutiva connessa alla rivalutazione generale dei beni d'impresa (aliquota pari al 6%, per i beni non ammortizzabili, e al 12%, per quelli ammortizzabili), nonchè i codici per il versamento dell'imposta sostitutiva del 19%, dovuta per la rivalutazione delle aree edificabili, o di risulta, risultanti, anche come "beni merce", dal bilancio relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2004 (art.1, commi 469-476, legge 266/2005 - finanziaria 2006).

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

NEWS n° 104 del 08-03-2006

ICI - AGGIORNAMENTO DEI COEFFICIENTI PER DETERMINARE IL VALORE DEI FABBRICATI STRUMENTALI - D. M. 22 FEBBRAIO 2006

Sulla Gazzetta Ufficiale n.49 del 28 febbraio 2006, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 22 febbraio 2006, con il quale, in attuazione dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 504/1992, sono stati aggiornati i coefficienti da utilizzare ai fini della determinazione del valore degli immobili di categoria D, non iscritti in catasto ed interamente posseduti da imprese, per il relativo calcolo dell'Imposta Comunale sugli Immobili dovuta nel 2006. Il valore dei coefficienti varia da 2.60 per l'anno 1982 e precedenti, all'1.03 per il 2006

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 29 del 28-02-2006

BENEFICI FISCALI SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE ANNO 2005 - CIRCOLARE AGENZIA DOGANE 545/V DEL 14 FEBBRAIO 2006.

L'Agencia delle Dogane, con la circolare n. 545/V del 14 febbraio 2006, ha reso note le modalità per il recupero delle accise sul gasolio per autotrazione relativo all'anno 2005, nella misura di 9,78609 euro per mille litri di prodotto consumato dal 22 febbraio al 31 dicembre del 2005.

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 30 del 26-02-2006

FINANZIARIA 2006 - CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE CON LA CIRCOLARE N. 6/E/2006

L'Agencia delle Entrate, con la Circolare n.6/E del 13 febbraio 2006, ha fornito in via ufficiale le precisazioni sulle disposizioni fiscali contenute nelle Manovra economico-finanziaria per il 2006 (composta del D.L. 203/2005, convertito con modifiche dalla legge 248/2005, e dalla legge Finanziaria 2006, L.266/2005 - per un approfondimento sui tali provvedimenti legislativi vedi nostre Circolari n. 3/2006 e n. 246/2005)

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 32 del 08-03-2006

IRAP - DEDUZIONE PER INCREMENTI OCCUPAZIONALI - CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE CON LA CIRCOLARE N. 7/E DEL 13 FEBBRAIO 2006

L'Agencia delle Entrate con la Circolare n. 7 del 13/2/2006 ha fornito i primi chiarimenti sulla deduzione, ai fini Irap, per l'incremento occupazionale.

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 33 del 20-02-2006

FINANZIARIA 2006 - RIVALUTAZIONE DEI BENI D'IMPRESA E DELLE AREE EDIFICABILI

Un primo chiarimento sulla riapertura dei termini per la rivalutazione dei beni e delle aree edificabili delle imprese, prevista dalla Legge Finanziaria 2006 (L.266/05)

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 34 del 20-02-2006

RIVALUTAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI - RIAPERTURA DEI TERMINI E RIEPILOGO DELLE MODALITÀ APPLICATIVE

Nuova possibilità di rivalutazione delle aree edificabili - Riapertura dei termini e riepilogo delle modalità applicative

Settore: Generale

Area: Finanza, Fisco e Tributi

CIRCOLARE n° 35 del 20-02-2006

LEASING IMMOBILIARE - NUOVE MODALITÀ DI CALCOLO DELLA DEDUZIONE DEL CANONE

Approfondimento sulla nuova normativa prevista dal modificato art. 102, comma 7 del TUIR, sulla deducibi-

lità dei canoni di leasing immobiliare ancorata al periodo di ammortamento del bene e con una durata minima del contratto tra gli 8 e i 15 anni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Responsabile Area

Filippo Cipparrone
Tel. 0961.507826

Settore: Generale

Area: Formazione Professionale
NEWS n° 100 del 03-03-2006

AZIONI WORK ESPERIENZE - AVVIATA PROCEDURA PER L'EROGAZIONE DEI RIMBORSI FORFETARI AI TIROCINANTI

Riteniamo utile informare, le imprese associate che hanno attivato le azioni work experience, che l'Assessorato al Lavoro della Regione Calabria ha avviato le procedure necessarie per l'erogazione del rimborso forfetario previsto per i tirocinanti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Responsabile Area

Rosaria Zavaglia
Tel. 0961.507827

Settore: Generale

Area: Internazionalizzazione
NEWS n° 58 del 07-02-2006

RUSSIA: ZONE ECONOMICHE SPECIALI - CENTRI DI RICERCA

Il Governo della Federazione Russa ha approvato in via definitiva il 18/01 l'istituzione di sei zone economiche speciali, di cui due per la produzione industriale e quattro per la tecnologia e l'innovazione.

AMBIENTE E SICUREZZA

Responsabile Area

Rosaria Zavaglia
Tel. 0961.507827

Settore: Generale

Area: Ambiente e Sicurezza
CIRCOLARE n° 25 del 16-02-2006

CODICE DELL'AMBIENTE

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva lo schema di decreto legislativo attuativo della legge 308/2004 "delega ambientale"- Confermata nel testo definitivo la norma sulle terre e rocce da scavo

CIRCOLARE n° 40 del 31-03-2006

LEGGE 488/92 - AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Il Ministero delle Attività Produttive ha emanato ulteriori provvedimenti necessari a dare completa attuazione alla legge 488/92

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2006 è stato pubblicato il decreto interministeriale MAP/MEF/Min. Pol. Agricole del 1 febbraio 2006, emanato dal Ministero delle Attività Produttive in attuazione della riforma - introdotta con l'articolo 8 della L. 80/2005 - della legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Il citato decreto concerne i nuovi criteri, condizioni e modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate - di cui alla L. 488/92 - relativamente a tutti i settori ammessi ai benefici previsti: industria, turismo, commercio e artigianato.

Il Ministro ha, successivamente, firmato, in data 23 marzo, la ulteriore decretazione aggiuntiva (pubblicata sul sito internet del Ministero) necessaria a dare effettiva operatività ed avvio ai bandi settoriali 2006, di cui è attesa la pubblicazione in G.U. (a disposizione presso i nostri uffici). Si tratta, in particolare dei seguenti provvedimenti:

1. Decreto sulle priorità - relativo ai due bandi "grandi progetti" del settore "Industria";
2. Circolare 23 marzo 2006 - di aggiornamento delle preesistenti circolari L. 488/92;
3. Allegati alla Circolare 23 marzo 2006 - di aggiornamento della preesistente documentazione;
4. Decreto di fissazione dei termini di domanda bandi 2006.

Il D.M. "grandi progetti individua i settori industriali "strategici" e relativi punteggi, da considerare come

prioritari ai fini della formazione delle due graduatorie concernenti le macroaree Centro Nord e Mezzogiorno per le iniziative di spesa maggiori di 25 e fino a 50 milioni di euro.

La nuova Circolare ministeriale MAP 23/3/06 costituisce un aggiornamento del complesso delle preesistenti circolari esplicative emanate nel passato e volte a meglio definire le modalità operative della L. 488/92. Le principali novità, cui si fa rinvio, sono ovviamente intese a regolamentare le nuove procedure relative alla predisposizione e presentazione delle domande, istruttoria, concessione, ed erogazione delle agevolazioni, tenuto conto dei più numerosi soggetti che ora intervengono nell'attuazione dello strumento agevolativo, in funzione, sia della mutata forma della agevolazione (ora corrisposta alle imprese parte in conto capitale e parte attraverso finanziamento), sia della "obbligatoria" presenza nella copertura dell'investimento di un finanziamento bancario a tasso ordinario.

Con l'ulteriore decreto 23 marzo 2006, inoltre, il Ministero delle Attività Produttive ha fissato, attraverso un rinvio, la effettiva data di avvio e chiusura dei bandi settoriali dell'anno 2006.

Il termine iniziale di presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge 488/92 per i bandi del 2006 del settore "Industria", "Turismo" e "Commercio" è fissato, per ciascun settore, al 1° giorno non festivo successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto con il quale sono approvate le relative proposte formulate dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi dell'art.8, comma 11 lettera c) del sopra citato "decreto attuativo" 1° febbraio 2006. Il termine finale è

fissato, invece, per ciascun settore, al 60° giorno dal termine iniziale.

Circa le modalità per la presentazione delle domande, si informa che esse sono riportate nella Circolare esplicativa prima richiamata, quindi, esse risultano reperibili anche sul sito internet del Ministero Attività Produttive o presso i nostri uffici.

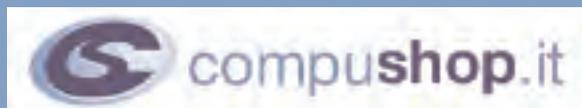
Pertanto, con specifico riferimento al settore "Industria", decorrendo dal 21 marzo 2006 i 30 giorni a disposizione delle Regioni per comunicare le priorità regionali per le graduatorie ordinarie e per le eventuali graduatorie speciali regionali con il relativo riparto delle risorse ed i limiti minimi di investimento (nonchè, le ulteriori attività ammissibili per il bando turismo) - si può ragionevolmente prevedere che il "termine iniziale" di presentazione delle domande per i bandi 2006 potrà essere probabilmente individuato a partire dal 20 aprile 2006 (o ad una data successiva) ed avere una durata di 60 giorni.

Tenuto conto dei 60 giorni di apertura del bando, dei 120 giorni concessi alle banche per trasmettere le istruttorie tecniche (entro fine ottobre/metà novembre), al

fine di completare i bandi 2006 il MAP dovrà comunque formalizzare le numerosissime graduatorie e impegnare le risorse a favore delle imprese tra fine novembre e, comunque, entro fine dicembre 2006. Infatti, considerato che la autorizzazione comunitaria per l'attuale regime ex L. 488/92 scade al 31. 12. 2006, il mancato rispetto di questa tempistica metterebbe a rischio la validità dei bandi 2006.

Come in precedenza segnalato, il complesso dei bandi settoriali dispone di risorse complessive pari a circa 680 milioni di euro sotto forma di contributo in conto capitale (al lordo delle spese di gestione delle convenzioni bancarie) e di circa 600 milioni del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese" per la concessione dei finanziamenti agevolati. Il settore "Industria" dispone, sulla carta, di contributi in conto capitale (lordi) pari a 367 Meuro che - su iniziativa delle Regioni - potrebbero incrementarsi/ridursi fino ad un massimo del 10%.

Le Nuove Convenzioni per gli associati:



prodotti CANON



Per ulteriori informazioni: Elena Ferragina 0961 587841- e.ferragina@confindustria.cz.it



Il Punto di Dario Lamanna

"VERSO UN PROCESSO DI RINNOVAMENTO E MODERNIZZAZIONE....."

Le specificità del territorio della provincia di Catanzaro sono tali e tante che non è possibile analizzare, in questa breve riflessione, con serietà e soprattutto con un approfondimento intellettualmente onesto, le positività esistenti, le potenzialità e, inevitabilmente, tutte le cose che non vanno o che, peggio ancora, vanno nella direzione sbagliata. Tuttavia la situazione particolarmente delicata, sotto il profilo sociale ed economico, che stiamo attraversando impone di concentrarsi, per il momento, su alcune priorità individuando fattori e iniziative in grado di innovare modelli di governo del territorio che possano significare una rinascita culturale e sociale. In questo mio spazio, per una volta, concedetemi di concentrarmi, in particolare, sulla città capoluogo chiamata, alla fine del prossimo mese di maggio, ad eleggere una nuova amministrazione comunale. Sia ben chiaro da subito: le considerazioni espresse non rappresentano nessun monito o lezione - non c'è l'intenzione e, probabilmente, non c'è legittimazione alcuna - ma, soltanto, un contributo da un osservatorio privilegiato, qual è il sistema delle imprese e tutto ciò che ruota intorno ad esso. Senza esternare giudizi sulle precedenti esperienze di governo e cercando di guardare al futuro, mi sorprende lo stato di incertezza che, a pochi mesi dalle elezioni, regna nell'individuazione dei candidati a sindaco. Mi sembra sia il sintomo di una politica litigiosa, ancorata a un modo vecchio di agire ma, in particolare, di una politica che manca di veri leader. E mentre la città ha bisogno, al più presto, di un programma di interventi, un po' in ogni settore, che restituisca dignità a un capoluogo bistrattato (c'è addirittura una raccolta di firme per una legge che tuteli Catanzaro), assistiamo alla continua emorragia di forze sane, di giovani laureati promettenti che decidono di andar via per investire le loro professionalità fuori dai confini regionali. E la politica resta alla finestra, a guardare, a tutelare sempre gli stessi, senza procedere a un ricambio generazionale sul quale, guarda caso, tutti dicono di puntare. Le "investiture" - si leggano candidature - sono decise a tavolino e non cambia mai niente perché la "base" che dà l'ok è inevitabilmente sempre la stessa.

Sarebbe interessante sapere, ad esempio, quanto, nelle scelte, contano i movimenti giovanili legati ai partiti, quanto possono, in autonomia, operare. L'equazione è semplice: base vecchia = politica vecchia. Il rinnovamento della classe dirigente continua a restare il punto su cui si gioca il futuro della città ma, davvero, l'impressione è che si sia ancora troppo lontani da un radicale cambiamento di prospettiva. E il proliferare di liste civiche è un fenomeno che si presta a diverse interpretazioni: da un lato espressione di una volontà di impegno, dall'altro impossibilità di trovare spazio nei partiti tradizionali. Ma questo modo di far politica non deve essere certo un alibi per tutte le forze sociali che operano in città. Credo che le categorie socio-economiche possano e debbano svolgere un ruolo di primo piano per il rilancio del capoluogo. Non si può invocare - o disprezzare - sempre la politica se non si decide di operare, al proprio interno, in direzione di un rinnovamento generazionale che deve essere a 360 gradi. Le Associazioni qualche segnale lo stanno dando e un certo processo lo stanno avviando. Noi di Confindustria, è un dato di fatto, ci stiamo provando. La nuova squadra che, nella Confindustria della provincia di Catanzaro, affianca il Presidente Speziali è l'esito di questo ragionamento. Certo, il rinnovamento da solo non basta se non si compiono scelte coraggiose, se non ci si spende come singole categorie per il bene di Catanzaro. Quello che sta accadendo da un po' di anni è veramente preoccupante perché se è vero che il malgoverno, le inefficienze burocratiche ed i continui tentativi di scorciatoia non sono mai mancati, è altrettanto vero che, recentemente, è saltato ogni sistema di regole, è stata lesa la dignità dei cittadini al punto tale che non si registrano più reazioni o, quando le stesse si sollevano, arrivano sotto forma di rivendicazioni sconclusionate, campanilistiche, senza alcuna logica di proiezione futura annullando la voglia di fare, il rispetto per il prossimo e, soprattutto, le energie migliori e quelle sane. Ecco perché la sfida del cambiamento deve vederci tutti protagonisti, tutti per le proprie competenze. Non provarci significherebbe preparare ai nostri figli un futuro lontano da questa terra. ■



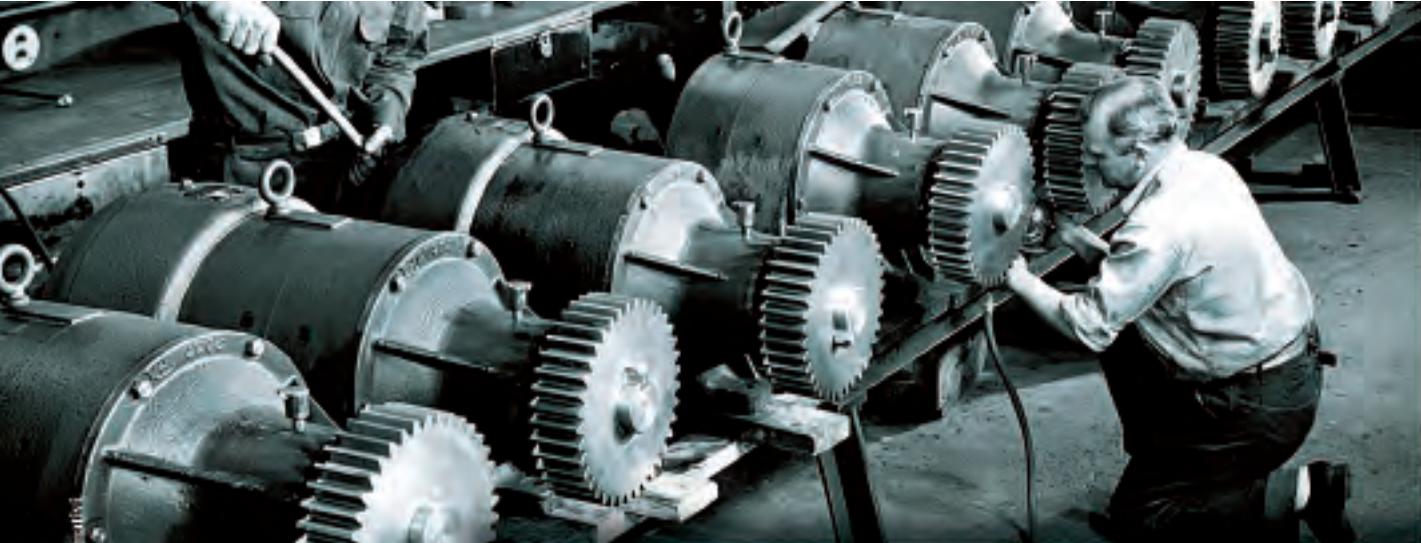
Camera di Commercio
Catanzaro

AL SERVIZIO DELLE IMPRESE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO



STUDIO GROSSO s.r.l.

www.cz.camcom.it



DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE.

**FAI IL SALTO DI QUALITÀ. CON INNOVATION-BUY,
ACQUISIRE LA TECNOLOGIA CHE PUÒ TRASFORMARE LA
TUA IMPRESA È SEMPLICE.**

Innovation-Buy è il finanziamento che Sanpaolo Imprese ha creato per consentirti di sviluppare l'organizzazione e le tecnologie nella tua impresa attraverso l'acquisizione di innovazione già pronta sul mercato. E per farti scegliere, grazie alla consulenza di un team di esperti, l'investimento più adatto alle esigenze della tua azienda. Informati subito in una delle nostre Filiali.

www.sanpaolobancodinapoli.com

www.sanpaoloimprese.com


torino 2006
Olympic rings
SANPAOLO
Sponsor Principale

**SANPAOLO
IMPRESA**